TORINO
Anno 75 - Num. 218
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-943 al N. 45-949

LA STAMPA

VENERDI'
12 Settembre 1941 XIX

Pagina 16

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 0 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-320): Arte (Teatri, Cinema - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Diversi Manuali - Opere Conferenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-650 - 55-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nel mese: settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. 3... 1560.

Il fallimento della manovra tentata da Timoscenko
per alleggerire la pressione su Pietroburgo e verso Mosca

L'assedio della vecchia capitale è completo: gli impianti del gas, dell'acqua, dell'elettricità, i magazzini, i depositi violentemente bombardati - La centrale elettrica, che fornisce l'energia alla città, occupata dai finlandesi - Anche la linea ferroviaria di Murmansk nelle mani dei finnici

LA SITUAZIONE

• La montatura della vittoriosa controffensiva di Timoscenko nel settore di Smolensk è svanita di fronte alla realtà; la stessa propaganda alleata è abbastanza circospetta nell'esaltare i presunti successi sovietici. Così, mentre le informazioni ufficiose da Mosca sono rimaste sempre nel vago, da Berlino si precisa che Smolensk è indietro alle prime linee di 70 chilometri e che Gomel lo è altrettanto per una distanza maggiore. Ognuno può prendere la carta geografica e fare i suoi calcoli. I russi hanno puntato sulla menzogna nel settore centrale perchè qui il cuneo di Smolensk non si è mosso in avanti e quindi le notizie inventate potevano riuscire ad avere un minimo di verosimiglianza presso quanti aspettano invano con ansia le vittorie di Stalin. Ma si tratta di piccoli mezzi illusori. Non solo le controffensive di Timoscenko non hanno servito a riconquistare alcuna città occupata dai tedeschi, ma esse sono fallite anche quale mezzo di alleggerimento. Esse non hanno alleggerito un bel niente se frattanto Pietroburgo è stata circondata e se la linea del Donez è stata forzata.

• Un nuovo colpo di piccone alla legge di neutralità è stato dato da Roosevelt con l'autorizzazione concessa ai cittadini americani d'imbarcarsi su navi ed aerei britannici per far ritorno in Patria. Ma, come è facile intuire, il provvedimento ha un interesse che sorpassa gli aspetti giuridici: Roosevelt vuole che il sacrificio di qualche vittima americana provochi lo sdegno del popolo degli Stati Uniti e lo involga in una psicosi di guerra. Gli incidenti finora provocati non sono sufficienti; bisogna crearne degli altri a getto continuo fino a che il dittatore possa dichiarare l'intervento aperto fra le acclamazioni dei suoi concittadini. Questi hanno avuto modo di rendersi conto delle responsabilità progressive del loro Presidente per lasciarsi influenzare dal nuovo strattagemma. Ma Roosevelt seguiterà nel suo metodo; probabilmente oggi annunzierà nuovi ordini alle navi da guerra americane che le porteranno a sempre più immediato contatto con i sicari dell'Asse.

• I soprusi di cui sono vittime nostri connazionali negli Stati Uniti non passano inosservati nella mente e nei cuori degli italiani. Noi sappiamo benissimo che l'assoluta maggioranza del popolo americano non condivide l'astio e lo spirito di vendetta delle autorità e dei clan che le ispirano; ma noi ne teniamo rigorosamente conto e verrà il momento in cui le ingiustizie verranno pagate. Intanto non sarebbe inopportuno far sapere di là dall'Atlantico che per ogni capello torto agli italiani noi abbiamo in pegno un rilevante numero di correligionari della banda ebraica, massima responsabile delle ignominiose misure decretate dal Governo di Washington.

a. s.

Il bollettino tedesco

Berlino, 11 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Sul fronte orientale le nostre azioni di attacco procedono regolarmente.

« Nell'Africa Settentrionale, apparecchi da bombardamento germanici hanno ieri centrato con bombe alcuni depositi del nemico presso Tobruk e Marsa Matruk; hanno disperso colonne di automezzi; e hanno devastato installazioni ferroviarie nell'Egitto settentrionale.

« Nella notte sul 10 settembre, l'arma aerea tedesca ha distrutto nel golfo di Suez una nave nemica da carico di 8000 tonnellate. Nel corso di combattimenti aerei presso le coste dell'Africa Settentrionale il nemico ha perduto il 9 settembre cinque apparecchi da caccia.

« Il nemico non ha eseguito incursioni sul territorio del Reich nè durante il giorno nè durante la notte ».

La lotta contro il bolscevismo
Il messaggio di Ciano

Roma, 11 settembre.

Ecco il testo del messaggio del Conte Galeazzo Ciano sulla lotta contro il bolscevismo, radiodiffuso dalle stazioni dell'Asse:

« Dall'alba del 22 giugno, l'Europa sta conducendo una guerra di liberazione. Migliaia di giovani tedeschi, italiani, finlandesi, ungheresi, rumeni, slovacchi sacrificano il loro vita sui campi sterminati della Russia per liberare l'Europa da quello che è stata ed è la maggiore e più oscura minaccia che sia apparsa alla civiltà dell'Europa nei tempi moderni.

« Dall'Artico al Mar Nero, per tremila chilometri corre la frontiera di fuoco e di sangue che noi abbiamo opposto a questa minaccia. Non un problema di potenza, ma, su questa frontiera, quello che si decide è il destino di tremila anni di civiltà occidentale. Tremila anni di lavoro, con il quale le generazioni e generazioni di Europa hanno dato faticosamente a sè e al mondo quelle forme superiori della Religione, della Famiglia, dello Stato che sono il nostro patrimonio spirituale e civile che il bolscevismo ha tentato e tenta furiosamente di sradicare dalla storia come dal cuore dei popoli.

« E' l'antica guerra tante volte nei secoli combattuta dall'Europa, tante volte vinta, contro la ricorrente minaccia della barbarie. E' la guerra dei nostri focolari domestici, dei nostri altari, delle nostre leggi. Per questo noi l'abbiamo intrapresa rivendicando a noi il sacrificio, il combatterla, e riservando a tutti i popoli del mondo e allo stesso popolo russo il beneficio della nostra vittoria ».

Il messaggio di Ciano

Roma, 11 settembre.

Ecco il testo del messaggio del Conte Galeazzo Ciano sulla lotta contro il bolscevismo, radiodiffuso dalle stazioni dell'Asse:

« Dall'alba del 22 giugno, l'Europa sta conducendo una guerra di liberazione. Migliaia di giovani tedeschi, italiani, finlandesi, ungheresi, rumeni, slovacchi sacrificano il loro vita sui campi sterminati della Russia per liberare l'Europa da quello che è stata ed è la maggiore e più oscura minaccia che sia apparsa alla civiltà dell'Europa nei tempi moderni.

« Dall'Artico al Mar Nero, per tremila chilometri corre la frontiera di fuoco e di sangue che noi abbiamo opposto a questa minaccia. Non un problema di potenza, ma, su questa frontiera, quello che si decide è il destino di tremila anni di civiltà occidentale. Tremila anni di lavoro, con il quale le generazioni e generazioni di Europa hanno dato faticosamente a sè e al mondo quelle forme superiori della Religione, della Famiglia, dello Stato che sono il nostro patrimonio spirituale e civile che il bolscevismo ha tentato e tenta furiosamente di sradicare dalla storia come dal cuore dei popoli.

« E' l'antica guerra tante volte nei secoli combattuta dall'Europa, tante volte vinta, contro la ricorrente minaccia della barbarie. E' la guerra dei nostri focolari domestici, dei nostri altari, delle nostre leggi. Per questo noi l'abbiamo intrapresa rivendicando a noi il sacrificio, il combatterla, e riservando a tutti i popoli del mondo e allo stesso popolo russo il beneficio della nostra vittoria ».

Il Giappone istituisce
un Quartier generale di difesa

Un'armata cinese sbaragliata

Tokio, 11 settembre.

E' stata ufficialmente annunziata la costituzione di un « Quartiere generale per la difesa nazionale » che sarà posto sotto il comando imperiale e sarà responsabile di tutte le misure di difesa del Giappone propriamente detto, della Corea e di Formosa. Il nuovo organismo ha a capo il generale Otozo Yamada, il quale mantiene la carica di ispettore generale per l'educazione militare. Il comunicato informa inoltre che tutte le attività della difesa nazionale e delle guarnigioni della Corea e di Formosa, compresa le forze aeree ivi dislocate, saranno poste alla dipendenza del nuovo Quartiere generale.

Il corrispondente di guerra della Domei dislocato presso le forze nipponiche nella Cina centrale telegrafa che le truppe nipponiche della zona di Hankow-Wuchang hanno iniziato le operazioni contro le truppe del governo di Ciung King nella regione dei monti Tayuan a est di Yochow ed hanno conchiuso rapidamente la impresa, riportando pieno successo.

Le forze nipponiche aprendosi la strada attraverso i precipizi dei monti Tayuan sono riuscite a circondare il grosso della IV Armata nemica, infliggendole un gravissimo colpo. Il nemico ha combattuto resistendo disperatamente per tutta la giornata di ieri e fino alle prime ore di stamane.

UNA NOTA DELL'AROI

Le ammissioni di Churchill

Roma, 11 settembre.

Nel numero 17 l'*Aroi* pubblica:

Fra gli innumerevoli discorsi o chiacchierate del signor Churchill, l'ultimo, in ordine minore, appare degno che — prima di passarlo agli atti — se ne sottolinei la seguente serie di ammissioni e precisazioni molto importanti:

1) *una parte considerevole della produzione di munizioni, di ferro e di acciaio dell'U.R.S.S. è caduta in mano del nemico. La produzione bellica dei Sovieti non è più sufficiente al rifornimento ed equipaggiamento delle forze alle armi;*

2) *l'Inghilterra dovrà sottoporsi a seri sacrifici, al fine di soddisfare ai bisogni della Russia. Idem gli Stati Uniti. Se gli Stati Uniti vorranno assolvere il compito che essi stessi si sono assegnati, grandissimi nuovi impianti dovranno venire realizzati o trasformati ed il consumo civile dovrà anche più ridursi. Dal canto nostro, possiamo attenderci una notevole riduzione delle forniture militari provenienti dall'America, tra le quali si annoverano anche gli aeroplani;*

3) *quanto alle vie di trasporto dei futuri rifornimenti anglo-americani all'U.R.S.S., sui quali dovrà pronunciarsi a Mosca una Conferenza che ha già subito parecchi rinvii, la rotta dell'Artico via Arcangelo « viene interrotta dai ghiacci nell'inverno » e « la rotta dell'Estremo Oriente, via Vladivostok, a proposito della quale i giapponesi aggrottano le sopracciglia, si stende su undicimila chilometri di linee ferroviarie ».*

Resta, quindi la sola rotta del Golfo Persico, con i 900 Km. del Persico al Mar Caspio serviti da un'unica ferrovia, la Transiraniana, ad un binario;

4) *la battaglia dell'Atlantico non è stata vinta. « Sarebbe stupido supporre che i gravi pericoli che ci minacciano siano finiti »;*

5) *gli otto « punti » non riguardano l'Italia nè la Birmania, nè alcuna altra parte dell'Impero britannico, il quale resta dominio di sfruttamento della metropoli. Le « promesse di libertà » si rivolgono all'esterno e costituiscono « un problema del tutto diritto dall'eventuale evoluzione progressiva delle istituzioni di autogoverno nelle zone ove i popoli debbono fedeltà alla Corona britannica.*

Debitamente registrato tutto ciò, resta da aggiungere che altre asserzioni di Churchill elencate allo scopo di bilanciare un così vistoso passivo nel bilancio delle previsioni di guerra e delle velleità propagandistiche, si smentiscono da sè, in particolare i Combattenti di Gondar, di Culquabert, Volcheff, capoando Celgà, s'incaricano di smentire quotidianamente la falsa affermazione che la terre dell'Africa Orientale siano per intero in mani britanniche.

Tobruk e Marsa Matruh
efficacemente attaccate dagli aerei

Un cacciatorpediniere e una nave trasporto colpiti - Attacchi nemici respinti a Gondar

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 164:

La scorsa notte, aerei inglesi hanno sorvolato le città di Genova e Torino, nei cui dintorni sono state lanciate alcune bombe: due morti civili e qualche ferito.

La città di Messina ha subito una nuova incursione aerea: sono rimasti danneggiati alcuni edifici civili; quattro feriti tra la popolazione. Un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

L'aviazione dell'Asse ha continuato ad attaccare con successo gli apprestamenti difensivi e le sistemazioni portuali e logistiche della piazza di Tobruk; sono stati inoltre soggetti ad efficaci attacchi accantonamenti di truppe a Marsa Matruh ed autocolonne nella zona dell'oasi di Siwa.

Bombardieri nazionali hanno centrato una nave mercantile britannica nei pressi di Tobruk; apparecchi germanici hanno colpito un cacciatorpediniere nemico in navigazione ad est di Saflum.

In combattimento aereo cacciatori tedeschi hanno abbattuto cinque velivoli « Hurricane ».

In Africa Orientale, le nostre truppe dei settori di Uolchefit e Culquabert hanno sostenuto diversi scontri: l'avversario è stato dovunque respinto ed ha subito perdite.

La nostra azione aerea su Malta, di cui il bollettino di guerra di ieri, è stata eseguita da una forte spedizione guidata dallo stesso comandante lo stormo al quale gli aerei appartengono.

Durante il volo di avvicinamento, con condizioni di visibilità favorevoli, alcuni aerei, staccatisi dal grosso della formazione, raggiunsero Cipro. Questa sliquota di bombardieri, aventando la reazione della caccia nemica notturna, che si era levata in volo senza riuscire ad ostacolarne la nostra azione, ha centrato impianti portuali nel porto di Famagosta.

Il grosso dei nostri bombardieri, intanto, riusciva a giungere di sorpresa su Malta, dove il pienilunio permetteva di distinguere chiaramente i serbatoi di carburante che venivano subito centrati con lancio di bombe dirompenti ed incendiarie. Si sono verificate numerose esplosioni seguite da incendi. La reazione antiaerea nemica è stata vivace ma non intensa, e non produsse danni ai nostri aerei.

Compiuta la loro missione i nostri bombardieri si allontanarono. Anche da grande distanza osservarono il perdurare degli incendi e il susseguirsi di nuove esplosioni dovute al propagarsi delle fiamme.

L'incursione su Torino

Quattro aeroplani non sono tornati alle basi

Amsterdam, 11 settembre.

L'Agenzia Reuter ha comunicato oggi che quattro degli aeroplani da bombardamento britannici che hanno compiuto ieri notte un'incursione su Torino, non hanno fatto ritorno alla loro base.

La Svizzera sorvolata dagli aeroplani inglesi

Berna, 11 settembre.

Il Comando dell'Esercito svizzero ha diramato il seguente comunicato:

« Nella notte dal 10 all'11 settembre, precisamente dalle 23,10' alla mezzanotte e 15', apparecchi di nazionalità sconosciuta, in diverse ondate, hanno sorvolato ad altissima quota la parte ovest della Svizzera Romanda, prima in direzione da nord-ovest a sud-est; quindi, più tardi, in direzione inversa. Taluni di questi apparecchi hanno sorvolato Ginevra per qualche tempo ».

Un generale americano è arrivato al Cairo

Ankara, 11 settembre.

Notizie del Cairo informano che è colà arrivato il generale Brett, comandante delle forze aeree degli Stati Uniti e membro della missione americana per le forniture all'Unione Sovietica. Egli proviene direttamente da Washington per via aerea e ha dichiarato che lo scopo del suo volo è quello di accertarsi personalmente delle possibilità aeronautiche su questa rotta.

Il compito del generale Brett è pure quello di esaminare la situazione militare nell'Africa settentrionale e nel vicino Oriente nonchè di affrettare la consegna di materiale bellico americano in questi settori. Nel suo volo, egli era accompagnato da altri cinque ufficiali americani.

Fallito attacco aereo a un convoglio tedesco

Berlino, 11 settembre.

Come si apprende da fonte competente, apparecchi inglesi da bombardamento hanno cercato di attaccare presso la costa norvegese un convoglio tedesco. La violenta reazione delle navi di scorta, tempestivamente intervenute, non ha permesso ai velivoli nemici di sorvolare il convoglio e li ha costretti a tornare indietro.

Gli equipaggi delle navi tedesche hanno potuto osservare che, appena sulla via del ritorno, a notevole distanza dal convoglio, i piloti inglesi hanno agganciato le loro bombe lasciandole cadere in mare.

Delegazione dell'Esercito croato partita per Roma

Zagabria, 11 settembre.

Oggi, ospite del governo italiano, è partita per l'Italia una delegazione dell'esercito croato con a capo il generale d'armata Stancer.

La delegazione è stata accompagnata all'aerodromo dal capo della missione militare italiana della Croazia con alcuni ufficiali della missione stessa. Erano inoltre presenti il R. Addetto militare italiano e alcuni funzionari della Legazione d'Italia in rappresentanza del ministro.

(Stefani)

Vive reazioni in Giappone al discorso di Churchill

Tokio, 11 settembre.

Il *Nichi Nichi* commentando il discorso di Churchill si scaglia contro gli anglo-sassoni dichiarando che essi devono ritirarsi dalle posizioni di cui si sono con la forza impossessati. L'Inghilterra che ha occupato l'India, si è annessa la Malesia, la Birmania, ha saccheggiato Hong Kong e ha seminato la sua influenza in tutta la Cina, deve ritirarsi dall'Asia come gli Stati Uniti che hanno occupato le Filippine e Guam e disturbato la pace nel Pacifico devono abbandonare queste zone che non fanno affatto parte del loro emisfero, scrive il giornale. Gli anglo-sassoni e i loro compari devono sapere che il Giappone non esiterà ad avanzare verso il sud e, che nella sua avanzata non si limita a quelle regioni indispensabili per creare la cooperazione e la prosperità per i popoli asiatici.

L'*Horiki* ricordando che il comunicato sull'incontro Churchill-Roosevelt non fece parola del Giappone, scrive che la rivelazione che Churchill ha fatto nel suo ultimo discorso secondo la quale il Giappone fu il principale argomento dell'incontro, sta a dimostrare ancora una volta quanto sia bassamente ipocrita la politica delle democrazie. E' evidente — conclude il giornale — che la situazione dell'Estremo Oriente fu discussa in seguito alle pressioni inglesi ».

Il *Kokumin* facendo un paragone fra i metodi rapidi usati per la creazione della nuova Europa e quelli usati dai dirigenti dell'Estremo Oriente fa risaltare la grave lentezza e la mediocrità dei procedimenti con cui si vuole creare una grande Asia. Il giornale, in sostanza, afferma che è necessario non limitarsi a previsioni di nessuna portata pratica, ma pensare invece a preparare l'azione ed i piani per eventuali maggiori eventi nell'avvenire.

Il *Japan Times And Advertiser* commentando l'atteggiamento antitedesco degli Stati Uniti sottolinea che si tratta finora più di una minaccia psicologica che non di una minaccia militare. Il giornale osserva poi che se gli Stati Uniti continueranno a mantenere la loro posizione aggressiva dal punto di vista navale, la Germania li ricambierà con pari energia. La sola differenza che ne risulterà in confronto all'attuale situazione sarà quella della presenza di un maggior numero di navi da guerra americane sulle rotte seguite dai convogli. In ogni modo è molto problematico che questo possa ridurre l'efficacia delle forze sottomarine germaniche dislocate in Atlantico. L'attuale azione potrà portare gli Stati Uniti ancor più vicino alla guerra, ma poichè gli Stati Uniti non potranno ottenere l'adesione della Spagna e del Portogallo, la possibilità dell'invio di un corpo di spedizione americano nel continente europeo appare come una cosa irrealizzabile.

Le speranze dei sionisti riposte tutte in Roosevelt e Churchill

New York, 11 settembre.

Durante la riunione annuale dei sionisti, che si tiene attualmente a Cincinnati, il Presidente dell'ufficio nazionale ebraico, Goldstein, ha pronunciato un discorso, nel corso del quale egli ha dichiarato che, dopo terminata vittoriosamente la guerra, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, fonderanno, in comune, uno Stato ebraico in Palestina.

(Trans.)

Prima dell'inverno russo

Berlino, 11 settembre.

Il prominente interesse che è andato acquistando nelle cronache di guerra del fronte russo la lotta per la conquista di Pietroburgo, non avrà certamente impedito al pubblico di notare come da oltre una settimana l'Alto comando tedesco non abbia più fornito alcuna particolare indicazione circa lo svolgimento delle operazioni in altri settori.

Controffensiva fallita

L'accennato riserbo riscontrato nei bollettini germanici non deve tuttavia suscitare alcuna incertezza circa la situazione esistente al centro e al sud. Il motivo che determina questo riserbo — impedire che arrivi al nemico qualsiasi indicazione circa le posizioni occupate dalle truppe tedesche e circa gli obiettivi verso cui esse si muovono — è sufficiente a far comprendere quale sia la realtà: un continuo e sicuro estendersi della conquista territoriale tedesca ed esso entro lo sviluppo del piano operativo tedesco, una inarrestabile progressione di annientamento delle forze bolsceviche in tutti i punti dove il comando dell'armata rossa ha creduto di poter contrattaccare.

La sanguinosa realtà delle perdite subite dai sovietici a seguito della condotta « offensiva » di alleggerimento del menzionato Timoscenko » — anche oggi diversi comunicati del D. N. B. riguardanti le operazioni nel settore centrale offrono a tale riguardo una impressionante testimonianza — sembra avere improvvisamente indotto la propaganda anglo-sassone a trascurare questo argomento...

Tanto più interessante è pertanto scorrere il giudizio degli ambienti competenti tedeschi sulla portata assolutamente negativa degli sforzi in cui Timoscenko si è accanito per quasi due settimane di seguito. Non occorre spendere molte parole per chiarire che se l'azione di Timoscenko perseguiva effettivamente lo scopo di alleggerire la pressione tedesca su Pietroburgo, come Londra stessa ha in credulo a suo tempo di poter affermare, essa ha mancato in pieno al suo scopo; l'accerchiamento di Pietroburgo è stato brillantemente portato a termine; l'assedio è in corso e nessuna iniziativa, nessun intervento dei sovietici potrà mai più allontanare la sorte fatale che pende sulla grande piazzaforte intitolata al nome di Lenin.

Ma anche ridotta alle più modeste proporzioni di un tentativo locale di alleggerimento (« ridare aria al centro » onde permettere una più agevole respirazione del polmone di Mosca secondo un'altra spiegazione fornito precedentemente dai commentatori militari tedeschi), la controffensiva di Timoscenko si è conclusa con un fallimento completo. Smolensk, che anche stavolta costituiva il supremo obiettivo di Timoscenko, è sempre saldamente in mano tedesca e si trova a considerevole distanza dalla prima linea (esattamente a 70 chilometri, secondo le indicazioni datici oggi da parte di ambienti militari competenti) mentre Gomel nella cui direzione pure disperatamente ha puntato il difensore di Mosca, si trova a una distanza ancora maggiore: analogamente tutti gli altri punti strategici importanti situati a est di Smolensk e ad est di Gomel non hanno più mutato di possessore dopo la conquista tedesca.

Per quanto riguarda lo sviluppo del primo operativo tedesco, si sentito qui oggi con molto interesse affermare nell'antecedente commento al bollettino che i tentativi di contrattacco di Timoscenko non l'hanno minimamente disturbato: una prima prova, come già si è detto, è costituita dal normale scaglionamento delle operazioni di accerchiamento e di annientamento di Pietroburgo; ad esse seguiranno però presumibilmente altre prove non meno clamorose, si è aggiunto dalla stessa autorevole fonte.

« Il popolo tedesco — si è stato detto testualmente a questo proposito da una importante personalità militare — sa che prima dell'inverno contro il nemico saranno sferrati nuovi formidabili colpi per sostenere i quali i sovietici si troveranno in estreme difficoltà date le perdite terribili finora subite ».

Cos'è l'inverno russo

D'altra parte, siccome la propaganda britannica dichiara di essere già trascorso due imbattibili generali con cui sostituire Timoscenko e rincalzare alla sua minacciata controffensiva: il generale pioggia e il generale inverno, ci è sembrato opportuno fornì chiarire da parte competente tedesca quali siano qui le normali prospettive di fronte al mutare delle condizioni stagionali sul fronte orientale.

Anzitutto occorre dire che generalmente ci si fa un'idea del tutto errata di quello che è in realtà l'inverno russo immaginando che esso abbia un inizio straordinariamente precoce mentre sin di zero gradi è raggiunta a Pietroburgo e a Mosca soltanto all'inizio di novembre e a Kiew solo alla fine di novembre.

Al solito luogo comune delle conseguenze catastrofiche che ebbero per l'armata di Napoleone il freddo, il gelo e la neve dell'inverno russo, i tedeschi contrappongono altri esempi ben più probanti tratti dalla guerra mondiale durante la quale l'attività militare è sempre stata sul fronte russo intensissima anche in pieno inverno. E' in tale epoca che sono state assai svolte due delle più grandi e ulteriore offensive germaniche, e cioè al principio del gennaio 1917 la battaglia di Curlandia e nel febbraio 1918 l'avanzata fino al Don e al lago Peipus.

Nel caso di Napoleone, poi si sa che le ragioni del disastro vanno ricercate unicamente nella disorganizzazione delle retrovie e nella mancanza di collegamento con le basi di partenza, mentre tutti sanno che ora per l'appunto quelli i capisaldi dell'organizzazione su cui si fonda la guerra manovrata della Wehrmacht.

In quanto al gelo dei corsi d'acqua si può calcolare che generalmente esso si verifica nel nord della Russia nella seconda metà di novembre e in Ucraina in dicembre soltanto.

Il gelo, se dà luogo nel funzionamento dei motori a qualche difficoltà tecnicamente di facile soluzione, può rivelarsi di ostacolo considerevole nel superamento delle paludi e specie anche dei laghi e fiumi, come hanno provato le esperienze fatte nella guerra finnico-russa dell'inverno 1939-40. Anche le nevicate non possono costituire, secondo l'opinione dei tecnici militari tedeschi, un ostacolo vero e proprio: la comparsa di neve si verifica d'altronde non prima della seconda metà di novembre, questo nel settore di Pietroburgo, dove generalmente si raggiungono i dieci centimetri soltanto all'inizio di dicembre.

Nelle prossime settimane

Chiarita così la questione delle pretese insormontabili difficoltà dell'inverno russo e stabilito che in ogni caso esso non può riferirsi ad alleato dei sovietici come si spera a Mosca, la stessa autorevole personalità si ha ripetuto che « senza dubbio le più importanti decisioni militari interverranno sul fronte russo prima dell'inverno. Se si tiene conto del fatto che l'inverno non comincia in Russia che fra due mesi-due mesi e mezzo, è facile capire come molte cose possono ancora succedere nel frattempo per opera delle armi germaniche e alleate.

La « lunga, ininterrotta catena delle battaglie di annientamento da cruda non situazione tale che senza dubbio le prossime settimane saranno tra le più decisive successi dell'intera campagna. La vittoria delle forze antibolsceviche non fa ormai più dubbio alcuno. E questo esito non potrà essere mutato da alcuno sforzo o da alcun tentativo di aiuti sia che provenguno dall'Inghilterra che dall'America ».

Abbiamo creduto opportuno riportare per esteso queste considerazioni d'ordine generale non solo per l'estremo interesse delle prospettive che esse consentono sull'immediato futuro, come pure sull'immediato passato.

Le due conquiste
delle truppe finlandesi

Helsinki, 11 settembre.

Le truppe finlandesi hanno occupato la linea ferroviaria di Murmansk e la centrale elettrica che fornisce l'energia a Pietroburgo.

(Radio-Stefani)

I bombardamenti aerei non conoscono sosta

Berlino, 11 settembre.

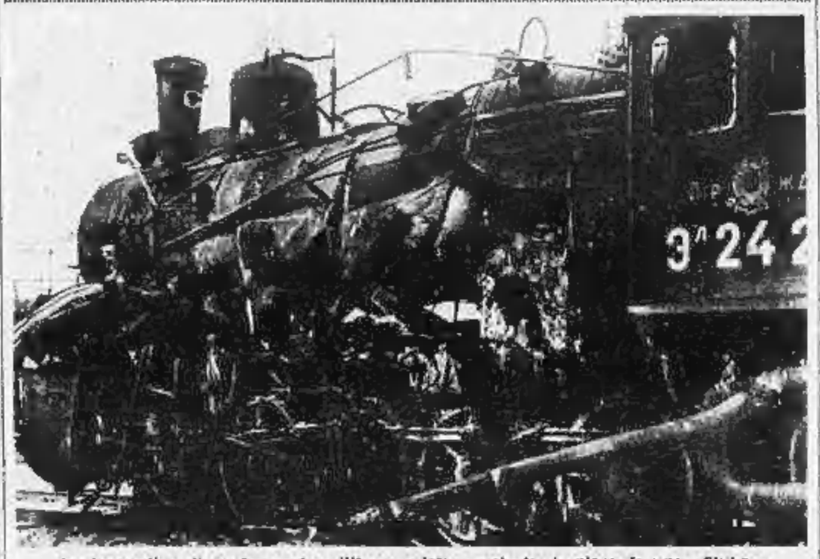
Nel corso della giornata di ieri e nella notte sull'11, Pietroburgo, che è accerchiato da tutte le parti dalle truppe finno-tedesche, è stata nuovamente attaccata dagli aerei da combattimento tedeschi. In tutti i punti della città sono scoppiati incendi, che per lungo tempo le truppe assedianti hanno potuto osservare.

Dieci mila mine
scoperte a Schlüsselburg

Berlino, 11 settembre.

Dopo l'occupazione di Schlüsselburg, formazioni di genieri tedeschi sono state impegnate — come apprende il *D.N.B.* da parte militare — allo scopo di eliminare i campi di mine attorno alla città, coi quali gli accerchiati avevano tentato di contenere le truppe tedesche avanzanti. Oltre 10 mila mine sono state rese inservibili. Nel corso dei prossimi giorni anche le case di Schlüsselburg saranno ripulite e rastrellate da questi ordigni micidiali.

I bolscevichi avevano infestato di mine persino le case e gli edifici pubblici. In un ex-ospedale, su una stufa in lamiera è stato scoperto un soggetto nero, il cui cordone costituiva il prolungamento del filo di accensione di una mina. Dietro le porte, sotto i letti e negli armadi i bolscevichi avevano nascosto macchine infernali. I genieri tedeschi hanno reso tutti questi ordigni inoffensivi, prima ancora che essi potessero arrecare dei danni.



La locomotiva di un trasporto militare sovietico centrata in pieno da uno « Stuka ».

CRONACA CITTADINA

Problemi del lavoro

Il contratto sui cottimi e le divergenze per la sua applicazione

L'atteggiamento dell'organizzazione sindacale espostoci dal capo-gruppo dei metalmeccanici

Una delle questioni di più vivo interesse che impegnino attualmente l'attenzione dei Sindacati dell'industria, è data dalla posizione degli operai del gruppo metalmeccanici di fronte al lavoro a cottimo. La questione, che, come i lettori sanno è stata trattata con la consueta chiarezza dal cons. naz. avv. Emilio Balletti nella grande assemblea di domenica scorsa, è ora ripresa dal capo gruppo camerata Mario Bellei, il quale in un commento alla riunione pubblicato dal *Maglio* odierno, scrive:

« In tema produttivo è naturale che l'interesse di tutti i presenti si sia soffermato con particolare attenzione sulle dichiarazioni del Segretario dell'Unione, il quale affrontando il complesso problema sul lavoro a cottimo, ha tenuto a riaffermare il concetto già espresso in un'altra memorabile riunione e cioè che in determinati settori industriali il continuare a fissare tariffe e metodi su elementi che partono da sistemi che in nostra civiltà ha respinto con le note deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale, è voler continuare a mantenere uno stato di disagio che non è in fase con i presupposti che hanno stabilito le norme del contratto collettivo sui cottimi. E l'affermazione che ai lavoratori a cottimo poteseero contare su tariffe stabilite ed inamovibili potrebbero incrementare la produzione a massimi impensabili, è la risultante di quella continua ed appassionata disamina delle numerose vertenze che i lavoratori hanno quando le conseguenza di modifiche vedono il loro guadagno scendere e non per loro colpa, oppure quando si vuol costringere in determinati preventivi di spese dei reparti le possibilità di aumenti salariali e quindi di produzione, conseguibili sulle invocazioni ad incentivo. Così per quanto riguarda il lavoro ad economia, il Segretario dell'Unione, forte delle considerazioni più volte espresse dai lavoratori, ha potuto affermare che con il ritmo produttivo delle lavorazioni a cottimo, tutti i lavoratori retribuiti con questo sistema, indirettamente sono legati ad accelerare la propria attività in quanto debbono mantenere, per esempio, la fornitura dei materiali alle macchine operatrici in rapporto alla celerità di esecuzione che l'operaio a cottimo ha impresso al suo lavoro ».

Questo spiccato carattere di emergenza impresso dai fatti al problema, ci ha indotti a chiedere al camerata Bellei, il quale nella sua relazione di domenica aveva affermato che è questo, del contratto sui cottimi, un altro elemento che concorre a mantenere un senso di disagio nei lavoratori, qualche maggiore precisazione, ed egli ha gentilmente consentito a precisarci il pensiero dei Sindacati in proposito.

— La divergenza di interpretazione su talune norme del contratto — egli ci ha detto — urta con le disposizioni aziendali nella distribuzione del lavoro, che tendono a costringere nei preordinati preventivi di spesa dei reparti le possibilità di aumenti conseguibili nelle lavorazioni ad incentivo. Analisti, cronometristi e capi, continuamente sollecitati dai dirigenti, in conseguenza di tali disposizioni, si arrabbattono in tutti i modi per limitare i guadagni, sia con correzioni di tariffe non sempre giustificate da modifiche tecniche, sia con il trasferimento di lavorazioni, cambi di reparto, costituzioni di particolari da un operaio all'altro, rendendo impossibile l'accertamento immediato che, del resto, viene sollecitato dal lavoratore alla fine di un periodo più o meno lungo, e sovente soltanto quando egli dimostra una riduzione di guadagno. Più sovente ancora, l'operaio ad una costruzione limitata non dà il peso dovuto, ritenendo di potersi rimettere a posto in un periodo successivo; se ciò non avviene, si decide a reclamare all'organizzazione, alla quale non è sempre facile, anche per la mancanza dei dati occorrenti, risalire alla origine degli inconvenienti che hanno provocato la diminuzione del guadagno, soprattutto poi se si tratta di tariffe riferite a particolari soppressi, modificati o affidati ad altri operai.

— Tuttavia l'organizzazione ha affrontato il problema: ma in qual modo?

— Ecco. Il Gruppo, con l'esperienza acquisita in questi ultimi tempi, sta procedendo alla elaborazione di alcune norme concessive, che convalidate dalle Federazioni nazionali, daranno la possibilità agli operai meccanici, come è stata data ai siderurgici, di garantirsi contro discese di guadagno e soprattutto di poter tempestivamente risolvere il proprio reclamo in quei limiti che l'accordo Capoferri-Volpi ha precisato. Ci siamo comunque sforzati di sgombrare il terreno da ogni intoppo che ostacoli l'applicazione integrale, non solo dei provvedimenti straordinari emanati dal Regime, ma anche delle norme stabilite dai contratti di lavoro.

— In altri termini...

— Voglio dire che se per le norme dei contratti riguardanti il lavoro a cottimo possono sorgere contestazioni, che d'altronde si eliminerano col perfezionamento delle stesse e con l'adattamento particolare a talune esigenze produttive, per quelle che regolano tutti gli aspetti dei rapporti di lavoro delle categorie, pacifiche ormai nella loro interpretazione, per l'identità di vedute delle parti contraenti, è ovvio che, non perfettamente applicate, può nascere la sensazione che si voglia dolosamente sottrarsi a un preciso dovere.

— Volete specificare?

— Sarebbe facilissimo, perchè la documentazione è abbondante. Ma basterà dire che quando si rileva da una diffida dell'Ispettorato Corporativo o da una denuncia dell'organizzazione sindacale, che la tale ditta da tempo non paga la maggiorazione delle ore straordinarie (ridotte già notevolmente nella misura di un provvedimento confederale per tutta la durata della guerra), che la tale altra ha assunto e occupa impiegati al di sotto del minimo contrattuale dell'ultimissima categoria, e che la tale altra ancora non consegna i documenti prescritti perchè il lavoratore possa agevolmente computare la propria retribuzione, vien fatto di pensare che è ormai giunto il momento di stabilire anche per il datore di lavoro inadempiente adeguate sanzioni, più volte invocate dai lavoratori.

E il camerata Bellei ha concluso dicendo che si compierà così un'opera di giustizia e soprattutto si darà la sensazione che in Regime Fascista, e nel campo delle responsabilità, non vi sono disuguaglianze, ma tutti debbono rispondere delle loro azioni.

Rifornimento di carbone
per autovetture a gassogeno

La Sede provinciale del R.A.C.I. allo scopo di facilitare il rifornimento agli automobilisti provvisti di vetture a gassogeno, ha organizzato uno speciale servizio con apposito personale presso i chioschi R.A.C.I. di Porta Nuova e Via Cernaia - Piazza Solferino. Il carbone di legna in distribuzione è di primissima qualità, sigillato in sacchetti portanti la dicitura R.A.C.I. e del peso di kg. 5. I fattorini predisposti sono forniti di apposita attrezzatura per effettuare gratuitamente il riempimento del gassogeno. Il prelevamento del carbone dovrà avvenire mediante presentazione dei regolari buoni rilasciati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

In via di esperimento tale servizio è riservato solamente ai Soci R.A.C.I.

Bollettino demografico
DI TORINO
11 Settembre 1941-XIX

NATI	20
MORTI	11
Nati morti	2
MATRIMONI	7

Ebrea cleptomane svelta ma non troppo

Una fulminea scena è accaduta in un grande magazzino di oggetti vari sito in corso Vittorio Emanuele. Mentre molti clienti si aggiravano nei locali, sostando dinanzi ai banchi di vendita, una signora anziana si fermava presso quello di pizzi e ricami, osservando le intendirice le trine e chiedeva spiegazioni alla commessa, una simpatica ragazza tale Genina Carletti. Lo scopo della signora non era quello di comperare. Ad un dato momento, urtato con una mano un rotolo di pizzo, lungo metri 22,50, ne provocava la caduta, poi lestamente si chinava per raccattarlo da terra, ma anzichè riporlo sul banco lo nascondeva nella borsetta. La Carletti, che aveva notata la mossa, richiedeva alla signora di restituire la merce al che la indesiderabile cliente protestava indignata ch'essa nulla aveva preso. Il vice direttore accorso pregava a sua volta la signora di restituire il mal tolto, ma riusciva vana l'opera di convinzione telefonava al Commissariato di P. S. Monviso dal quale partivano due agenti che fermavano la donna. Interrogata essa risultava essere la signora Violetta Amato di Giacobbe, di anni 50, abitante all'albergo Gran Mogol, di razza ebraica. Nella borsetta è stato rinvenuto il pizzo e dalle indagini fatte è risultato che essa è affetta da cleptomania.

Il rinvio del processo a carico d'un grossista di burro

Doveva celebrarsi ieri, presso la sezione feriale del nostro Tribunale, il processo a carico della S. A. Mattia Locatelli, sul cui registri furono trovate, nel corso di un accertamento compiuto dagli agenti del nucleo di polizia tributaria presso gli uffici federali di essa ditta, molte note di varie assegnazioni di burro a privati, non autorizzati a rifornirsi da detto grossista. Solita a fornire burro ai propri dipendenti e amici, la ditta continuò in tale rifornimento anche dopo l'entrata in vigore della legge sul razionamento e contingentamento del burro. L'ammontare del burro indebitamente venduto senza ritiro dei tagliandi delle tessere dei grassi è di oltre 11 quintali. Sono stati rinviati a giudizio la S. A. Locatelli nella persona di Mario Locatelli, il gestore del l'ufficio tecnico Luigi Antoniotti, e 58 acquirenti. Il processo è stato rinviato per malattia di uno degli imputati.

Due furti

L'operaio Giovanni Madonna di Giovanni si trovava ieri l'altro in una bettoliera in corso Novara quando un cliente suo amico, tale Carlo Valerio di Lorenzo, di 20 anni, abitante in via Feletto 14, manovale, uscito un istante prima, s'impossessava del portafoglio che poscia consegnava a tale Giuseppe Sapeo di Rocco, di 34 anni, abitante in corso Novara 7. Quest'ultimo, a sua volta, lo dava in pegno ad un altro amico, facendosi prestare poche lire. Il Commissario della Barriera di Milano rintracciava i due e li dichiarava in arresto.

Un altro arrestato è il fattorino Pietro Lardone di Antonio, di 18 anni, il quale durante, dalla Casa di trasporti Salvi, in corso Novara 36 a consegnare dei pacchi e conseguentemente si rifiuto della somma di oltre 500 lire, s'impossessava del denaro non facendosi più vedere.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con « necessario », cappelliere, ecc. **Bauli armadio.**
Dalle vie XX Settembre e Pioffi.

I TAPPETI
da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in canapa, tappeti in lana, in cotone, in juta. Passatoie, zerbini in metallo e in gomma, per stanze da bagno.
Da via XX Settembre a via Pioffi.

PELLICCERIE

Non attendete troppo. Provvedetevi in tempo: avrete la migliore scelta. Pellicceria di fiducia: Ditta F.lli Giorgi, s. Fran. da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI «30 minuti nel mondo» ore 21
MARGHERITA 17 e 21.30 C'è Bic. Riviste «La vetrina del mondo» di Navarrini con Vera Bol, Camia, 16 Ballerini
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia
GAY: ore 21: attrazioni - concerto Salone terrazzo coperto

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Spie dell'aria» Joan Marion e Barry K. Barnes
AMBROSIO: «Duet in quelle mura» Dolores Costello, Michael Whalen
CORSO «Papà corre in aiuto» Richmond
AUGUSTUS: «Un marito per il mese d'aprile» Vanna Vanni, Pina Renzi
BALBO 2 film: Tesoro del Tropici (Beau Bellew) e Occhiali verdi (Irene Dunne, G. Grant, Dop. 1.45)
IDEAL: L'angelo della sera (Paul Muni e Grande Spett. Mario Lanza)
STATUTO: Strettamente confidenziale (Myrna Loy, Warner Baxter e Coro) Il mio amore (E. Rogers - Dop. 1.50)
ALPI: «Duello nell'ombra» V. Trenco
NAZIONALE: «Ernesto il ribelle»
MAFFEI: «Nuovi volti» e «Visita alla vetrina del mondo» di Navarrini
MASSIMO: Imperdonabile Godfrey (William Powell, Carole Lombard) e Dietro la facciata (Simoni D. 1.50)
ELISEO: Le Grandi Parate di diverte (Paola Barbara) e Sepolcro indiano
COLOSSEO 2 film: «Su con la vita» (Gravet) e «Oltre l'amore» (Valli)
C. ALBERTO: Corte dei barbari (Hopkins) e Lord Fauntleroy (Barrymore).
ROSSINI: «Balalaika» Paul Javor.
FORTINO Famiglia impossibile e var.
V. VENETO: «Conviti e lupi» Morito
IMPERIALE: «Squadriglia degli eroi»
OLIMPIA: «Morte invisibile» Karloff.
Piemonte 2 f.: Ribelle della montagna
P. NUOVA 2 film: Falsari alla sbarra
SAVOIA 2 film: «200.000 dollari a.
REX: «L'elisir d'amore» con Armando Falconi, Margherita Carosio, E. Villa

DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO

è una spassosa vicenda d'amore che trae dall'umorismo delle situazioni e delle trovate i motivi di un vivido interesse destinato ad avere la più piacevole eco in tutto il pubblico.

DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO

sono quelli di *Massimo Rerato* (il protagonista di *Piccola Mamma Antica*) e *Maria Mercader*: simpaticissimi e... affamati eroi di una vicenda che ha in

ARMANDO FALCONI e RIENTO

altri due interpreti di alta classe comica. Esclusività *Cinetirrenia da domani al Corso.*

FUORI DA QUELLE MURA

E' il dramma intensamente patetico e profondamente vero di chi, dopo l'espiazione, aveva il ritorno alla vita e all'amore. Un film « Columbia » pieno di acuta penetrazione psicologica, vibrante di accenti umanissimi nell'interpretazione superba di

DOLORES COSTELLO

Michael Whalen, Virginia Weidler, Marie Forbes. (Esclusività *Eia*). *Oggi all'Ambrosio.*

CON LE DONNE NON SI SCHERZA

è il brioso, arguto, divertente film sentimentale che la finissima interpretazione di

ASSIA NORIS

Umberto Melnati, Carlo Campanini, Lauro Gazzolo, rende un gioiello di comicità elegante e vivace. E' una produzione *Enic-Fauvette* che si proietterà da *domani al Vittoria.*

NAZIONALE: *Fernandel*
in « Ernesto il ribelle »

Lane ex materasso

A proposito della raccolta lana ex materasso, di cui abbiamo dato notizia nell'edizione pomeridiana del nostro giornale di ieri, si avverte, avvertiamo che la sede di Torino del Consorzio Italiano Commercianti Lana Nazionali è in via Pisa 10.

Macellerie per malati

Ecco l'elenco dal giorno 13 corrente al 18: Carraglio, via Montevecchio 7; Allasetti, corso Orbassano 20; Cervetto, via Nizza 115; Giachino, via Nizza 296; Toja, via S. Francesco d'Assisi 2; Borello, via S. Francesco da Paola 5; Benedetto, via S. Francesco da Paola 50; Bianco, via S. Quintino 50; Menne, via Montevideo 4; Tortia, via Bligny 14; Govera, piazza Emanuele Filiberto 10; Dellarocca, corso Regina Margherita 215; Giachino, via Duchessa Jolanda 9; Bonco, via Aurelio Saffi 2; Quaglia, piazza Sabotino 6; Foglietto, via S. Antonino 12; Spiga, via Sebastiano 24; Bariona, via Vittoria 21; Chiesa, via Berghem 20; Valetto, via Benedetto 18; Catalano, corso Palermo 122; Aragno, corso Ciriè 30; Penna, strada S. Mauro 22; Arneo, via Della Rocca 2.

Una mano presa nello sportello del treno

La studentessa di 17 anni Eleonora Peretti residente a Virle nello scendere dal treno nella stazione di Nole rimaneva presa con una mano nello sportello, riportando l'asportazione di una falange del pollice destro. Guarirà in 20 giorni.

Scendendo le scale per andare nel rifugio

Nello scendere nel ricovero la settantenne Caterina Agollo abitante in strada San Mauro, cadeva fratturandosi un braccio. Guarirà in 40 giorni.

STATO CIVILE

Pregnolo Giuseppe di Natale, g. 19, da Torino, corso Vercelli 87 - **Lagorio Maria** m. **Magliano**, a. 49, da Torino, agiata, via San Dalmazzo 16 - **Arnello Costantino** fu Edoardo, a. 58, da Asti, impiegato, corso Ramusio 8 - **Galli Claudia** m. **Zighetti**, a. 92, da Bardonecchia, casalinga, via Monginevro 24 - **Chiapello Cornelia** m. **Sanfant**, a. 54, da Terni, casalinga, via Foscolo 7 - **Spatò Lidia** m. **Bocci**, a. 39, da Grottaglie Inferiore, casalinga - **Brunasso-Cattarello Erminia** fu Battista, a. 78, da Sallo, operaia - **Fiorano Pietro** fu Giovanni, a. 78, da Livorno Ferraris, pensionato - **D'Errico Bruno** di Ubaldo, mesi 11, da Torino - **Corsaro Giovanni** di Guido, g. 3, da Torino - **Operio Giovanni** fu Pietro, a. 50, da Perlenga, bracciante.

Le vittime delle incursioni su Torino, Messina, Palermo

Ecco l'elenco dei morti e feriti in seguito all'incursione aerea su Torino la notte dal 10 all'11 settembre XIX.

Morti: 1. Castagneri Francesco fu Giuseppe, nato nel 1917, ebanista, celibe; 2. Biancotto Lorenzo fu Ugone, nato nel 1906, manovale.

Feriti: 1. Fornaro Vincenzo fu Giuseppe, di anni 38, sabbiatore, coniugato; 2. Sciolla Luigi fu Giovanni, di anni 41, contadino, celibe.

Ecco l'elenco dei feriti in seguito all'incursione aerea su Messina nella notte dal 10 all'11 settembre 1941-XIX.

1. Mollica Francesco fu Antonio, di anni 48, commerciante, vedovo, con una figlia; 2. Torrici Francesco fu Francesco, di anni 33, bracciante, coniugato con 5 figli; 3. Rampato Gaetano fu Giovanni, di anni 38, milite, coniugato con 4 figli; 4. Albano Stellario di Orazio, d'anni 31, milite, coniugato; 5. Di Rinzi Leonardo fu Giacomo, di anni 40, vigile urbano, coniugato con 4 figli.

Ecco l'elenco dei 41 morti e 56 feriti in seguito all'incursione aerea su Palermo la notte dal 7 al 8 settembre 1941-XIX.

Morti: 1. Frazzetta Antonino di Domenico, d'anni 50, vice-capo-squadra della Milizia DCAT, coniugato con 4 figli; 2. Gambino Giovanni di Gaetano, d'anni 17, parrucchiere, celibe; 3. Gambino Stefano di Gaetano, d'anni 13, studente; 4. Traglia Cancetta di D'Ambrosio di Antonina, d'anni 49, coniugata con 3 figli; 5. Farina Antonina di Rosario, d'anni 15, operaia, nubile; 6. Piazza Lorenza fu Gaetano, d'anni 53, casalinga, coniugata con 2 figli; 7. Rizzo Santa fu Antonio, d'anni 51, casalinga, coniugata con 4 figli; 8. Zanni Rosa di Francesco, d'anni 36, nubile, casalinga; 9. Bonocore Luigi di Vincenzo, d'anni 40, fuochista, coniugato con 1 figlio; 10. Pierpagustini Enrico fu Angelo, di anni 56, fuochista, coniugato con 2 figli.

11. Andreozzi Giuseppe fu Filippo di anni 9; 12. Sergio Giacinta di Giovanni di anni 28, casalinga, coniugata con quattro figli; 13. Minutoli Raffaelle di Giovanni di anni 1, figlia della predetta; 14. Minutoli Salvatore di Giovanni di anni 6, figlio della predetta; 15. Minutoli Francesco di Giovanni di anni 2, figlio della predetta; 16. Minutoli Giuseppa di Giovanni di anni 8, figlia della predetta; 17. Vacca Vincenzo fu Vincenzo, di anni 52, coniugato senza figli; 18. Andreozzi Francesco fu Filippo di anni 17; 19. Andreozzi Nicolò fu Filippo di anni 16; 20. Schillaci Giuseppina fu Francesco di anni 20.

21. Vassallo Francesco di Salvatore, di anni 12; 22. D'Ambrosio Giuseppe, di anni 74, pastaio; 23. Composto Antonio, di anni 52; 24. Puccio Antonina di Francesco, di anni 7, da Palermo; 25. Fiumefredo Vittorio di Gaetano, di anni 24, celibe; 26. Palazzolo Antonina; 27. Badalamenti Rosalia di Salvatore, di anni 30, casalinga, coniugata; 28. Di Majo Maria fu Francesco di anni 6; 29. Carini Maddalena di Rosario, di anni 23, casalinga, coniugata; 30. Puccio Anita di Francesco, di anni 12.

31. Di Majo Gerolamo fu Francesco di anni 3; 32. Vizzini Agata di Pietro, di anni 35, casalinga, coniugata con 5 figli; 33. Fiumefredo Caterina di Gaetano, di anni 35, coniugata con due figli; 34. Di Majo Francesco fu Francesco Paolo di anni 34, agrumaio, coniugato con due figli.

35. Signorino Pietro di Vito, di mesi 18; 36. Signorino Francesco di Vito, di anni 6; 37. Sacco Caterina di Giosuè, d'anni 8; 38. Armetta Giovanni di Giuseppe, di anni 15, bracciante; 39. Chiattara Andrea fu Natale, di anni 63, lavorante portuale, coniugato con 5 figli; 40. Di Pisa Marianna fu Giovanni, di anni 45, coniugata con quattro figli; 41. Grano Angelo di Salvatore, di anni 18, celibe, bracciante.

Feriti: 1. Cristaldi Giuseppe, di Vincenzo, di anni 38, coniugato con due figli; 2. Agugliaro Francesco, fu Benedetto, di anni 40, gelatiere, coniugato con due figli; 3. De Caro Antonia, di Saverio, di anni 34, coniugata, con tre figli; 4. Gambino Rosalia, di Gaetano, di anni 7; 5. Sanzo Antonino, di Giuseppe, di anni 8; 6. Vassallo Antonino, di Salvatore, di anni 3; 7. D'Assero Teresa, di Carmelo, di anni 21, coniugata, con un figlio; 8. Passalacqua Francesco, fu Francesco, di anni 67, muratore, coniugato con due figli; 9. Onorato Rosalia, di Nicola, di anni 52, casalinga con cinque figli; 10. Fiorentino Salvatore, di Giuseppe, di anni 36, celibe.

11. Vetri Giuseppe, di anni 50, cocchiere, coniugato con quattro figli; 12. Londra Giuseppe, fu Giuseppe, di anni 59, cocchiere, coniugato con quattro figli; 13. Aronica Iolanda, fu Francesco, di anni 26, coniugata con due figli; 14. Farina Giovanni, di Rosario, di anni 9; 15. Vito Anna, di Gaetano, di anni 47, coniugata, con sei figli; 16. Di Vincenzo Salvatore, di Giovanni, di anni 43, carrettiere, coniugato con sei figli; 17. Farina Francesco, di Rosario, di anni 17, carrettiere; 18. Rizzo Federico, di Orazio, di anni 16, fornaio; 19. Lupo Vincenzo, di Vincenzo, di anni 28, vedovo con quattro figli; 20. Fiumefredo Salvatore, di Gaetano, di anni 21, carrozziere, celibe.

21. Gulda Francesco Paolo, fu Guido, di anni 62, coniugato con due figli; 22. Renis Concetta, fu Giuseppe, di anni 65, casalinga; 23. Scidilta Giovanni, fu Antonio, di anni 24, muratore, celibe; 24. Schillaci Francesca, fu Nicolò, di anni 32, nubile, operaia; 25. Farina Pietro, fu Francesco Paolo, di anni 43, coniugato con cinque figli; 26. Ruffino Francesco, di Gaspare, di anni 54, vigile del fuoco, coniugato con un figlio; 27. Vini Anna, di anni 45, coniugata, con una figlia, casalinga; 28. Ecaffdi Antonia, fu Domenico, nata nel 1884, coniugata, casalinga con sei figli; 29. Virzì Girolamo, fu Domenico, nata nel 1883, casalinga con nove figli; 30. Schillaci Maria, fu Nicolò, di anni 17, nubile.

31. Azzarello Maria, fu Pietro, casalinga, vedova con sette figli; 32. Gambino Gaetano, fu Giovanni, nato nel 1882, carbonaio, coniugato con sette figli; 33. Lombardo Gaetano, fu Giuseppe, di anni 70, pescatore, coniugato con quattro figli; 34. Andreozzi Salvatore, fu Filippo, nato nel 1925, meccanico, celibe; 35. Miranda Giuseppe, fu Giovanni, nato nel 1921, panfilo, coniugato; 36. Denaro Salvatore, fu Nicola, nato nel 1902, coniugato; 37. Attanasio Elena, fu Ignazio, nata nel 1901, casalinga, coniugata; 38. Mri Salvatore, di Pietro, di anni 41, carbonaio, coniugato con quattro figli; 39. Accardo Giuseppe, di Michele, di anni 30, coniugato con due figli; 40. Scala Raimondo, di Vincenzo, di anni 19, celibe.

41. Scaglibene Antonio, di Benedetto, nato nel 1920; 42. Caruso Corrado, di Corrado, studente, di anni 14; 43. Verga Francesco, fu Francesco, di anni 64. 44. Grano Filippa, di Salvatore, di anni 13; 45. Grano Francesco, di Salvatore, di anni 8; 46. Tripoli Francesca, fu Giuseppe, di anni 49; 47. Aiello Antonio, fu Mariano, di 49 anni; 48. Minutolo Giovanni, fu Salvatore, di anni 54; 49. Schillaci Francesca, fu Nicola, di anni 38, nubile; 50. Basile Santo, di Marco; 51. Montano Gina, fu Ignazio, di anni 35, casalinga; 52. Grano Salvatore, fu Giuseppe, di anni 50; 53. Verga Carmela, fu Francesco, di anni 66, casalinga; 54. Segnorino Michele, di Vito, di anni 5; 55. Urso Antonino, di Giovanni, di anni 3; 56. Bellavista Antonio, di Giuseppe, di anni 50.

BORSE e MERCATI

TORINO, 11: Titoli trattati N. 80.650.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	75,60	75,10	Martelli	1220 —	1220 —
Id. 5 c.	98 —	98 —	Mira	1192 —	1149 —
Rend. 3%	72,10	72,10	Montecatini	1861 —	1860 —
Id. 5 c.	97,40	97,40	Saviet.	1075 —	1080 —
Rend. 3%	93,10	93 —	Nebiolo	391 —	390 —
Id. 5 c.	93,30	93,20	Pirelli	142 —	142 —
Red. 5%	91,60	91,70	Piaggi	240 —	245 —
Id. 5 c.	91,60	91,80	Riunione	375 —	361 —
R.T. 5%	96,50	96,50	Rinaldi	570 —	575 —
Id. 5%	96,60	96,60	Riva	391 —	391 —
Id. 5%	96,50	96,50	Rivarolo	91 —	91,50
Id. 5%	97,50	97,50	Westing.	553 —	560 —
Id. 5%	97,50	97,50	Bergamo	3250 —	3250 —
Fond. 3%	71,75	71,75	Linificio	1015 —	1012 —
Id. 5%	102 —	102 —	Cotonif.	640 —	640 —
Id. 4,5%	100 —	100 —	Fisac	393 —	391 —
Id. 4%	100 —	100 —	Puricelli	990 —	990 —
Id. 3,5%	100 —	100 —	Safilanif.	278 —	278 —
Id. 3%	100 —	100 —	Cir	292 —	292 —
Id. 5%	102,50	102,50	Fiat	245 —	252 —
Id. 5%	102 —	102 —	Italcem.	1174 —	1174 —
Id. 5%	102 —	102 —	M. Lanza	320 —	320 —
Id. 5%	102 —	102 —	Anic	132,75	133,75
Id. 5%	102 —	102 —	Raffinerie	138,75	139 —
Id. 5%	102 —	102 —	Montep.	515 —	515 —
Id. 5%	102 —	102 —	Tubi-Rif.	558 —	558 —
Id. 5%	102 —	102 —	Ansaldo	205 —	205 —
Id. 5%	102 —	102 —	Montecat.	60,50	60,50
Id. 5%	102 —	102 —	Acciaio P.	602,50	600 —
Id. 5%	102 —	102 —	R. Zerboni	155 —	160 —
Id. 5%	102 —	102 —	Pirelli	88,50	88,50
Id. 5%	102 —	102 —	V. Caltex	112,75	113 —
Id. 5%	102 —	102 —	Rend 3%	69,75	69,75
Id. 5%	102 —	102 —	Stipa	325 —	325 —
Id. 5%	102 —	102 —	Risanam.	1755 —	1755 —
Id. 5%	102 —	102 —	Cart. Ital.	301 —	301 —
Id. 5%	102 —	102 —	Burgo	304 —	304 —
Id. 5%	102 —	102 —	Fiera R.	170 —	171,50

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,50; Svezia 485; Germania 760,45; Turchia 1599; Argentina 423.

MILANO, 11 settembre 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Cantoni	1855 —	1850 —	Fr. Tosi	1205 —	1205 —
Cant. Ton	720 —	715 —	Adriatica	305,50	306 —
Bilancia	70 —	70,50	Gotti	698 —	698 —
Cantoni	3050 —	3050 —	Danaime	665 —	670 —
Fisac	390 —	393 —	Meccanica	1040 —	1040 —
Ticino	1000,50	1015 —	Pirelli	520 —	520 —
Olcese	1460 —	1455 —	Sarda	111 —	110,50
De Angeli	2700 —	2725 —	Pugliese	1040	1030 —
Linificio	1502 —	1500 —	Cantie. R.	395 —	391 —
Rasetti	1015 —	1005 —	Tirso	290 —	300 —
Redaelli	1145 —	1145 —	Vizzola	1150 —	1150 —
Fisac	175 —	180 —	Marelli	175 —	176 —
Ti. Max	900 —	877 —	Terrom.	217 —	218,50
Savigliano	1320 —	1320 —	Veli	1160 —	1170 —
Zucch.	6550 —	6550 —	Safet	1020 —	1015 —
Turetti	522 —	530 —	Ghilleni	510 —	518 —
Vecchi	836 —	836 —	Edisonia	1750 —	1758 —
Bernasc.	510 —	515 —	Red. L.	1500 —	1490 —
Ghilleni	501 —	502 —	Petroli	25 —	25,50
Fiorletti	410 —	408 —	Aeder	195,75	191 —
Ilva	381 —	380 —	Ind. Zuc.	96 —	95,50
Medi. I.	655 —	650 —	Fondi R.	271 —	270 —
Amiata	760 —	760 —	Mulino C.	150 —	150,50
Montecat.	290,50	291,50	Burgo	382 —	382 —
Odolitico	250,50	250,25	Gen. St.	505 —	502 —
Breda	676,50	675,50	Alberoni	101 —	101 —
Dalmati	1805 —	1805,50	Balteam.	390 —	390 —
Isotta	180 —	180 —	Pirelli R.	3610 —	3595 —
Ferriere	105 —	105 —	Pirelli C.	1950 —	1950 —
Siderurgica	358 —	358 —			

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 11: Italia 15,15; Nuova York 2,500; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,75; Bruxelles 46; Amsterdam 132,50; Copenaghen 38,25; Stoccolma 59,50; Oslo 56,82; Vienna 46,15; Praga 8,60; Belgrado 6; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,02,5-4,03; Spagna 40,60; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,937-17,12. — **Nuova York:** Londra 4,035; Madrid 9,33; Parigi 2,31; Berna 23,35. — **Zurigo:** Italia 23,4625; Francia 9,8875; Inghilterra 17,26; Belgio 69; Spagna 39,30; Olanda 229; Germania 172,525.

VINI. — **Alba**, 11: nebbiolo 1941 420-460; barbera 240-380; dolcetto 260-350. — **Mirabello Mon.**: finissimi da pasto 345-355; barberati comuni superiori 400-420; barbera finissimi 460-470; id. scuri 445-455; bianchi da pasto 430-440; comuni misti 410-420.

Uve da tavola

Alessandria, 11: bianche rinfusa al Mg. 25,50-34,50; leggermente scelte 35-36; nere e picciate 29-31.

Castelletto Mont.: nere sublimi 26-28; comuni variate 24-25; bianche extra 23-25; fini 20-21; comuni miste 17-18.

Montemagno: nere sublimi 26-28; comuni 24-25; bianche extra 22-25; fini 20-21; miste rinfusa 17-18.

Occimiano: nere pregiate extra 26-28; nere comuni 23-24; bianche extra 21-22; fini 19-20; miste rinfuse 17-18.

Paviano: bianche extra 21-22; fini 19-20; miste 17-18; nere sublimi extra 25-27; comuni variate 23-24.

Piazza di Valenza: nere sublimi di collina extra 32-35; comuni 25-26; bianche extra 32-35; fini 30-31; miste 27-28.

Pontaso: bianche extra 32-35; fini 31-32; miste 30-31; nere sublimi 26-27; comuni 23-25.

Tortona: alicatte 31-32; moscato bianco e [illegible] finissimo 29-30; scelto 26, dolcetti, regina, malvasia, cortese 27-28, luglienga pregiata 25-26, idem comune 21-23, nera comune 23-24.

FALLIMENTI

TORINO, 11. — **Società di fatto tra Scatto Giacomina e Fumero Luigi** e gli stessi in proprio, e Colle Agricola in Torino, piazza Baiilla 24, denunzia 9 settembre 1941-XIX determinata provvisoriamente al giorno 28 dicembre 1940-XIX la data della cessazione dei pagamenti. — **Tolin Giuseppe**, commerciante in stoffe, residente in Pinerolo, via Parrocchiale 14. Sentenza dichiarativa 6 settembre 1941-XIX al istanza di creditore. Verifica crediti: 23-10-1941-XIX, ore 10, Giudice delegato: Delmastro cav. uff. Paolo; Curatore: dottor Cesare Schiavone. — **Nani Giovanni** fu Luigi, corrente negozio di bottiglieria in via Cremona n. 31, Torino. Decreto 3-9-1941-XIX ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale Saccone avv. Luigi.

Aumento dell'ammontare del Premio Bergamo

Bergamo, 11 settembre.

Il comitato organizzatore del « Premio Bergamo » ha disposto che l'attuale premio di lire 90.000 sia aumentato a lire 100.000 e per l'anno prossimo a lire 120 mila. E' stato pure disposto perchè il pagamento dei premi, agli artisti avvenga domenica 14 settembre al momento della proclamazione. Alla cerimonia sarà presente il Ministro Bottai.

67ª estrazione delle obbligazioni della Torino-Savona-Acqui

Roma, 11 settembre.

Nella mattinata di mercoledì 1° ottobre, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico avrà luogo la 67ª estrazione delle obbligazioni emesse per la ferrovia Torino-Savona-Acqui, passata a carico dello Stato in dipendenza delle convenzioni 28 novembre 1868 e 14 giugno 1870 approvate con la legge 28 agosto 1870. I numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gaz

Le direttive di Tassinari per le colture granarie

L'azione centrale e periferica per lo sviluppo dei grani precoci - Come saranno assegnati i vari premi

Roma, 11 settembre.

Il Ministro per l'Agricoltura ha tenuto rapporto agli esponenti delle organizzazioni sindacali, economiche e tecniche dell'agricoltura. Erano presenti il Vice-Segretario del Partito, Cons. naz. Pascolato, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, i presidenti dei settori della Federazione Nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, il segretario nazionale del Sindacato Nazionale Fascista dei tecnici agricoli, i presidenti della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, del Comitato nazionale della stampa e della propaganda rurale, del Comitato del Concorso nazionale del grano tra i parroci e sacerdoti, del Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, i Direttori generali della produzione agricola, dell'alimentazione e della tutela economica dei prodotti agricoli e gli Ispettori agrari compartimentali.

Penetrazione capillare

Il Ministro Tassinari, dopo aver ampiamente illustrato le disposizioni del Duce per l'incremento della semina e la parola d'ordine «seminare molto e bene», ha invitato gli intervenuti a voler impartire disposizioni agli organi dipendenti per l'attuazione di un piano di intensa propaganda ed assistenza allo scopo di realizzare la direttiva del Duce vincendo tutte le difficoltà che potranno frapporsi in dipendenza dello stato di guerra pur di assicurare i prodotti indispensabili in questo eccezionale periodo alle Forze Armate e alla popolazione civile.

A tal fine può riuscire particolarmente efficace la penetrazione capillare fra le masse rurali che possono svolgere la organizzazioni periferiche dell'agricoltura. E poichè la fatica che i rurali si appresteranno a compiere deve trovare una giusta ricompensa, il Governo fascista assicura ad essi un prezzo remunerativo del grano e degli altri cereali. Prematuro sarebbe per altro stabilire fin d'ora tale prezzo, dato che gli elementi di costo sono suscettibili di variazione durante il ciclo produttivo. Tuttavia gli agricoltori possono incrementare e perfezionare la semina nella sicurezza che nella fissazione del futuro prezzo del grano saranno tenuti presenti tutti gli elementi di costo.

La fissazione di un premio a carico dello Stato di L. 200 per ogni ettaro seminato a grano, segale e orzo costituisce un vantaggio a favore di coloro che esplicano la loro attività in zone in cui, per particolari condizioni di ambiente, non riesce possibile conseguire una elevata produzione. In rapporto alla superficie che potrà essere seminata a grano, il premio di semina importerà una spesa superiore ai miliardo di lire. Esso verrà corrisposto con la maggior sollecitudine in modo che gli agricoltori beneficeranno rapidamente del notevole contributo.

Il premio sarà attribuito ai conduttori di fondi, siano essi proprietari, affittuari o enfiteuti; per una parte proporzionale alla quota di partecipazione al prodotto viene assegnato ai mezzadri o ai compartecipanti in maniera che lo sforzo comune che gli uni e gli altri compiono trovi adeguato riconoscimento.

La maggiorazione al prezzo-base

Il Ministro Tassinari ha annunziato altresì la decisione adottata dal Duce di concedere una maggiorazione di prezzo in favore dei grani precoci che saranno prodotti nel 1942 in ragione di L. 40 al quintale per quelli prodotti nell'Italia meridionale e insulare e di L. 20 al quintale per quelli prodotti nel restante territorio.

Ciò, si noti bene, in aggiunta al prezzo-base del grano, alle quote integrative, ai premi di accasamento ed altro cui potrà aver diritto il produttore. E' ai grani precoci, infatti, che deve essere data la preferenza dovunque trovino condizioni ambientali appropriate in quanto essi sono capaci dei più elevati rendimenti sia per l'intrinseca attitudine produttiva sia per il vantaggio che possiedono di resistere e di sfuggire alle maggiori avversità, sia infine per chè consentono un anticipo di raccolto che costituisce un fattore della maggiore importanza.

Per queste considerazioni la coltivazione dei grani precoci deve trovare adeguato sviluppo anche nell'Italia meridionale e insulare là dove ai casi possono essere assicurate le particolari cure che detti grani richiedono e che gli agricoltori sono chiamati ad apprestare. E poichè in un ambiente nuovo la coltura del grano precoce è relativamente onerosa, è stato stabilito un maggior premio per le regioni meridionali e insulari.

Un altro provvedimento di grande rilievo, soprattutto per le popolazioni delle zone di alta collina e di bassa montagna dove vi sono molti terreni soggetti al vincolo idrogeologico, è quello in forza del quale gli agricoltori saranno esonerati dal rispetto di quelle obbligo e potranno procedere alle semine in terreni sodivi e saldi. In proposito saranno prontamente emanati i relativi provvedimenti i quali sono caratterizzati da estrema semplicità.

A parte l'efficacia degli accennati provvedimenti, il Ministro ha come altre volte concluso accennando al dovere imperativo di mettere in atto tutti gli accorgimenti e di impiegare con il massimo discernimento i mezzi capaci di esaltare la produttività dei terreni, considerando come ogni sforzo che tenda a superare le difficoltà inevitabilmente create dallo stato di guerra, è ben poca cosa, di fronte al sacrificio di chi combatte.

Sulle comunicazioni fatte dal Ministro ha preso la parola il vice Segretario del Partito Pascolato, che ha portato all'azione la piena adesione del Partito e, successivamente, i Presidenti delle Confederazioni agricole hanno parlato nome dei rurali. La riunione è chiusa con il saluto al Duce.

La direttiva del Duce per la nuova campagna agraria ha formato oggetto del rapporto tenuto dal Ministro Tassinari agli esponenti delle organizzazioni sindacali economiche e tecniche dell'agricoltura. La direttiva è, come sempre, precisa e sicura nella sua lapidaria concisione: «Seminare molto e bene»: ciò significa che gli agricoltori italiani, consapevoli dei doveri che l'ora impone, non dovranno limitarsi a seminare quanto hanno seminato negli anni scorsi, ma dovranno seminare tutta la terra che è possibile seminare, in modo che non una zolla resti incoltivata.

Da uno sguardo generale alla situazione alimentare dei Paesi impegnati in una grande guerra si rileva che, malgrado gli oltre duecentomila ettari di terreno acquistati in meno nella scorsa annata cerealicola al confronto di quella precedente, e malgrado le avverse condizioni atmosferiche durante la stagione delle semine e la mancanza di apporti integrativi che ci riceviamo dall'estero, la saldatura fra il vecchio e il nuovo raccolto è compiuta nelle migliori condizioni. Il pane è assicurato, e con il pane tutto ciò che è necessario al popolo italiano. Tutte le misure attuate dal Ministero dell'Agricoltura per disciplinare i consumi hanno pienamente raggiunto lo scopo, senza turbare il ciclo produttivo agricolo.

A questo proposito si può dire che le necessarie restrizioni imposte nel settore delle carni, non solamente hanno permesso di salvaguardare il nostro patrimonio zootecnico e di provvedere all'urgente fabbisogno delle Forze Armate, ma hanno anche dato come risultato che il nostro patrimonio zootecnico è oggi superiore, sia pure in lieve misura, a quello che avevamo all'inizio della guerra. Ora si dispone, infatti, di un numero maggiore di capi bovini e suini rispetto a un anno fa. Da ciò non si deve dedurre, naturalmente, che le misure restrittive potranno essere rallentate, ma si traggano alcune conseguenze di particolare importanza per l'economia agricola, e cioè che è assicurata ai lavori dei campi una maggiore forza motrice animale che compensa in parte la deficienza dei carburanti, e che è assicurata inoltre una maggiore quantità di concimi naturali che compensa in deficienza di quelli chimici, e che infine restano inalterate tutte le produzioni sostanziche dalla carne, al latte, al burro, ai formaggi, ai grassi animali.

Per la nuova campagna granaria non basta però — come si è detto — perseverare su quello che finora si è fatto. Nella maggiore estensione delle coltivazioni si deve trovare il compenso alle difficoltà di mantenere l'alto livello raggiunto con la battaglia del grano.

Nel campo produttivo dell'olio si può dire che, anche per questo importantissimo alimento, il Ministero dell'Agricoltura stabilirà a suo tempo i prezzi del prodotto della nuova campagna, in modo che essi siano equi e remunerativi.

Posto dunque termine a tutti i lavori inerenti alla decorsa campagna, completando anche sollecitamente le consegne agli ammassi, i rurali si dedicheranno ora con triplicate energie alla nuova.

I provvedimenti disposti dal Duce con la concessione di premi e con la fissazione di nuovi prezzi dei cereali della prossima campagna sono la testimonianza della vigile cura con la quale il Regime segue la nobile fatica dell'agricoltore.

Movimento di professori nelle province del Piemonte

Roma, 11 settembre.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto un movimento del personale degli ordini medio e superiore, classico e tecnico.

Riportiamo il movimento che interessa le province del Piemonte:

ISTIT. TECNICO INFERIORE

Personale insegnante italiano, latino, storia e geografia: Brunelli Vittoria, da Torino (t. Sommeiller) a Roma (g. Virgilio); Liotta Antonio, da Palermo (g. Umberto) a Torino (g. Cavour); Liotta Barbusca Corinna, da Palermo (g. Meli) a Torino (g. Cavour); Magno Nunzia, da Torino (t. Sella) a Roma (g. Flacco); Maturi Egidi Clara, da Torino (g. Cavour) a Pisa (g.);

Oltone Ernesto, dal Collegio Gli Udine, a Torino (t. Principe di Piemonte), cessando Comando Gil; Ruda Maria Maddalena, da Bari (m.) a Torino (g. D'Azeglio); Spera Emilia ved. Clapa, da Torino (t. Principe di Piemonte) a Roma (g. Virgilio); Stampini Nicola Emiliana, da Torino (t. Sella) a Roma (g. Umberto); Timbaldi Luigi, da Milano (g. Berchet) a Torino (g. Alfieri); Wehmejer Bianca, da Genova (m. Lambruschini) a Torino (g. Alfieri); Abrate Teresa, da Alba (g). a Bra (g.); Accolla Pennella Maria Antonietta, da Siracusa (g.) a Novara (t.); Accomasso Eugenia, da Catanzaro (m., ass. provvisoria) a Vercelli (m., ass. definitiva); Bertaina Ciravegna Margherita, da Corignola (g., ass. provvisoria) a Fossano (g., ass. definitiva); Bigliori Omodei Carola, da Cuneo (g.) a Novara (t.).

Bitetto Arcangelo, da Novara (m.) a Vercelli (m.); Bovero Anna, da Casale Monferrato (m., ass. provvisoria) a Vercelli (m., ass. definitiva); Bruno Caterina, da Nizza Monferrato (t.) a Saluzzo (g.); Campana Rosa, da Novara (t.) a Perugia (t.); Caracciolo Strameo Lidia, da Novara (t.) a Monza (g.); Cavanna Galeazzo Maria Letizia, da Postumia (g.) a Vercelli (m.); Cianciulli Raffaella, da Asti (t.) a Chiavari (t.); Colla Francesca Giacinta, da Rovigo (m., ass. provvisoria) ad Alessandria (g., ass. definitiva); Colombo Ezio, da Novara (m.) a Lodi (m.).

Cuzzi Salvotti Odette, da Stradella (t) a Novara (t); De Luca Raiteri Anna Maria, da Alessandria (t) a Brescia (t Tartaglia); De Sanctis Ferdinando, da Valle della Lucania (g) (ass. provvisoria) ad Acqui (g) (ass. definitiva); De Stefanis Giovanna, da Lodi (g) (ass. provvisoria) a Vercelli (m) (ass. definitiva); Gallinatto Olga, da Casale Monferrato (g) a Lyrea (g); Gaschino Camillo, da Cuneo (g) ad Alba (g); Gremo Pozzi Maria Rosa, da Cuneo (t) a Chieri (g); Grosso Giannetti Teresa, da Biella (t) ad Asti (t); Levati Delia, da Casale Monferrato (g) a Bergamo (m); Liverani Beretta Maria Luisa, da Cesena (t) a Novara (t); Lovisone Enrica, da Fiume (g) ad Asti (t); Masante Stefano, da Rovigo (m) a Cuneo (g); Mazzini Ada vedova Carrara, da Casalmaggiore (g) a Novara (t); Noelli Francesco, da Novara (t) (ass. provvisoria) ad Asti (t) (ass. definitiva); Pedrana Luigi, da Varese (g.) a Novara (t); Piana Piera, da Castroreale (m) (ass. provv.) a Novara (m) (ass. definitiva); Piazzese Falco Giorgia, da Nicastro (g) (ass. provv.) a Vercelli (m) (ass. definitiva); Polverini Raviola Lea, da Casale Monferrato (g) a Novi Ligure (g); Robecchi Giuseppina, da Nicotera (g) (ass. provv.) a Casale Monferrato (g) (ass. definitiva); Rossi Maria, da Asti (g) a Varese (g); Sabbione Mello Giuseppina, da Bra (g) a Chieri (g); Sardi Rosa, da Nizza Monferrato (t) ad Alessandria (t); Scordamaglia Vincenzo, da Alessandria (g) a San Remo (g).

Serafino Guido, da Nizza Monferrato (t) a Cuneo (t); Spriano Giovanni, da Cosenza (m) (ass. provv.) a Nizza Monferrato (t) (ass. def.); Trogliotti Tron Eulalia, da Casale Monferrato (m) (ass. provv.) a L'Aquila (t) (ass. def.); Vallino Francesco, da Chieri (t) a Vercelli (m); Valpreda Antonia, da Biella (g) (ass. provv.) ad Asti (g) (ass. def.); Vay Battarelli Elda, da Novara (m) a Chivasso (t); Zanoletti Luisa, da Ascoli Piceno (m) (ass. provv.) a Pinerolo (t) (ass. definitiva).

MATEMATICHE — *Istituti tecnici inferiori:* Carta Genesio, da Cagliari (nautico) a Cuneo.

DISEGNO — *Istituti tecnici inferiori:* Mitri Ernesto, da Mondovì a Cervignano; Vercelli Lorenzo, da Merano a Nizza Monferrato.

ORDINE SUPERIORE CLASSICO — *Regi licei ginnasi - Presidenza:* Alaimo Bernardino, da Tortona (lettere latino e greco) a Tortona (nuova nomina); Andreoli Aldo, da Ferrara a Saluzzo per servizio rimanendo in congedo per mandato politico; Giuliarani Giovanni, da Tortona a Cassino per servizio, rimanendo a disposizione Ministero Affari esteri; Russo Rosario, da Torino (D'Azeglio) a Torino (Cavour); Tullio Pasquale, dalle Scuole Africa Italiana a Torino (D'Azeglio) cessando disposizione Ministero A. I.

Lettere italiane e latine: Baracco Carlo, da Acqui a Biella; Dionisotti Casalone Carlo, da Torino (Cavour) a Roma (Virgilio); Simone Alberto, da Biella a Viareggio.

Lettere latine e greche: Barigazzi Adelmo, da Novara a Voghera; Cuzzi Ettore, da Voghera a Novara; Ferrero Leonardo, da Cuneo a Casale Monferrato, per servizio (ass. def.); Lagostena Angelo, da Novi Ligure a Chiavari; Ricomagno Leone, da Firenze (Michelangelo) a Torino (Alfieri); Romussi Benedetto, da Monza ad Alessandria per servizio (ass. def.); Rosingana Giuseppe, da Casale Monferrato a Cuneo.

Filosofia, storia economia politica:

Rebolotti Alessandro, da Piacenza ad Avellino, per servizio, rimanendo disposizione Ministero Affari esteri; Gasco Giovanni Mario, da Scuole Italiane estere a Torino (Alfieri), cessando disposizione Ministero Affari esteri; Giulio Francesco, da Torino, (Alfieri) a Torino (Cavour); Operti Pier Vittorio, da Tortona a Carmagnola.

Matematica e fisica:

Beltrammelli Vitelia, da Novara (magistr.) a Monza; Navè Antonietta, da Alessandria (magistrale) a Sondrio, per servizio (ass. def.); Porzio Rosa, da Imperia (magistr.) ad Alessandria.

Scienze naturali chimiche e geografia:

Malossi De Luca Gigia, da Vercelli (magistr.) a Chieri; Pugliese Savinia Adele Rosa, da Bergamo (magistr.) a Voghera; Vernazza Ettore, da Alessandria (t.) a Novi Ligure.

GINNASI

Lingua italiana latina e greca, storia, geografia:

Briola Carlo, da Jesi ad Acqui (ass. def.); Cattani Guglielmina, da Vercelli a Monza; Christillin Augusta, da Acqui a Biella; De Giuli Maria Teresa, da Savigliano a Fossano (ass. def.); D'Elia Pina, da Casale Monferrato a Chieri; Enciei Giulio, da Novi Ligure a Casale Monferrato, per servizio; Fasiani Maria Andreina, da Novi Ligure a Chiavari; Ferretti Elena Maria, da Casale Monferrato a Asti; Leonelli Roberto, da Foligno a Novi Ligure; Martinetto Giulia Maria, da Fossano a Saluzzo; Meregazzi Luisa, da Verbania-Pallanza a Vercelli; Meregazzi Maria Cesira, da Reggio Emilia a Vercelli; Oldani Armida, da Vercelli a Monza; Ossila Giovan Battista, da Imperia a Verbania-Pallanza, per servizio; Peremprunner Torti Aldina, da Lugo a Cuneo; Rocca Paola, da Alba a Bra.

Lingua francese:

Baima Guido, da Collegi G.I.L. a Torino (D'Azeglio), cessando comando; Bellotti Terraroli De Petri Maria, da Lucera a Biella; Christillin Mario, da Imola a Torino (Balbo).

Lingua tedesca:

Morpurgo Tagliabue Ernesta, da Verbania-Pallanza a Piacenza.

LICEI SCIENTIFICI

Storia, filosofia e economia politica:

Galassi Italo, da Treviso (Istituto magistrale) a Casale Monferrato per servizio, assegnazione definitiva.

Lingua tedesca:

Bonazza Eickhorn Augusta, da Como a Casale Monferrato; Massa Maria Anna, da Catania a Torino.

Disegno. — Tarantini Enrico, da Milano (Tenca) a Casale Monferrato per servizio.

ISTITUTI MAGISTRALI

Presidenze. — Branca Remo, da Novara a Città Sant'Angelo, rimanendo comandato presso il comando generale della GIL; Giorgi Angelo, da Mondovì a Crema, continuando nel comando presso il Provveditorato agli Studi di Roma; Molignoni Annibale, da Urbino a Mondovì; Vitto Nicolò, da Reggio Emilia a Novara.

Lingua e lettere italiane e storia. — Alongi Macchia Maria Giacinta, da Aosta a Imperia; Brambati Cornelia, da Reggio Emilia a Novara, per servizio (ass. def.); Fussio Giovanni, da Vercelli a Bolzano per serv. (ass. def.); Fiamini Zoraide, da Alessandria a Pescara per servizio.

Filosofia e pedagogia. — Mascucco Costa Angiola Maria, da Aosta a Torino (Regina Margherita); Richiardi Robbone Pierina, da Mondovì a Modena; Zoccoletti Maria Antonietta, da Cremona a Novara;

Matematica e fisica. — Aviosi Margherita, da Casale Monferrato ad Alessandria; Burdelli Clelia, da Casale Monferrato a Novara; Bonelli Lucia, da Cuneo (L. G.) a Mondovì per servizio; Semproni Maria, da Cuneo a Vicenza.

Scienze naturali, geografia e igiene. — Ferrari Angela, da Trento a Novara; Brianza Tommaso, da Pergola (G.) a Casale Monferr.; Robaud Jeanne, da Biella (G.) a Spoleto, per servizio. Suitta Antonio, da Messina (Bisazza) a Torino (Berti), cessando dal comando presso il Ministero degli Affari esteri.

Disegno. — Bosttini Giuseppe, da Alessandria a Lodi; Cantelli Valentina, da Vercelli ad Alessandria; Trapini Emma, da Biella (t) ad Alessandria.

ORDINE SUPERIORE TECNICO RR. ISTITUTI TECNICI AGRARI

Personale insegnante:

Agricoltura. — Borella Aldo, da Piacenza (Istituto per geometri) a Voghera.

Personale di vigilanza, censori di disciplina:

Latesno Enea Silvio, da Voghera a Marsala (per servizio).

REGGI ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI

Presidenze: Marchino Ascanio, da Novara a Macomer, per servizio, continuando nel congedo per mandato politico; Scaffidi Frumenzio, da Firenze (« Duca d'Aosta »), chimica a Vercelli (nuova nomina); Visentini Natale, da Padova (« Belzoni »), istituzioni di diritto a Novara (nuova nomina).

Personale insegnante: Lettere italiane e storia:

Cecchini Cesare, da Pisa a Torino (Sommeiller) per servizio; Fissio Giovanni, da Vercelli (mag.) a Cuneo; Meola Michelangelo, da Foggia (Giannone) ad Alessandria per servizio.

Matematica e fisica:

Caretti Maria, da Asti a Nizza Mont.; Taras Maria Pia, da Biella ad Alessandria, per servizio, continuando nel comando presso Ministero Interal.

Lingua Inglese:

Michelotti Albertina, da Camerino a Casale Mont.

Chimica e merceologia: Isaccarino Sofia, da Biella (ins.) a Casale Mont., continuando nel comando presso la R. Sovraintendenza bibliografica di Roma; Lodi Giulio, da Asti a Legnano; Stratta Rainero, da Cuneo a Pinerolo.

Costruzioni e disegno di costruzioni: Gramignani Pietro, da Siracusa a Torino (Sommeiller); Iurcotta Erminio, da Asti a Genzia.

Topografia e disegno topografico: Colapà Vespucci, da Torino (Sommeiller) a Rolzano; Sterponi Bernardo, da Genova (Vittorio Emanuele II) a Torino (Sommeiller).

REGIE SCUOLE TECNICHE COMMERCIALI

Direzioni: Cardona Secondo, da Alessandria (avv.) ad Alessandria, per servizio; Mosdi Cesare, da Vercelli (avv.) a Vercelli, per servizio; Ugo Francesco, da Novara (avv.) a Novara, per servizio.

Cultura generale: Attilio Concetta, da Vercelli (avv.) a Vercelli, per servizio; Allodio Alessandrina, da Torino (Lagrange) a Torino (idem), per servizio; Apostolo Elda, da Torino (Lattilla) a idem, per servizio; Bona Francesco, da Asti (nov.) ad Asti, per servizio; De Amicis Maria, da Alessandria (avv.) ad Alessandria, per servizio; Mattalia Maria, da Cuneo (avv.) a Cuneo, per servizio.

Lingua tedesca: Bodino Chiricotti Ines, da Cuneo a La Spezia.

REGI ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI

Presidenza. — Gallandt Armando, da Biella (disegno) a Biella (nuova nomina).

REGIE SCUOLE TECNICHE INDUSTRIALI

Direzioni. — De Maio Antonio, da Biella (avv.) a Biella (nuova nomina); Giunco Salvatore, da Arzignano (avv.) a Borgosesia (nuova nomina); Patriati Michele, da Mondovì a Colleferro.

Cultura generale. — Errico Camella, da Biella (avv.) a Biella, per servizio.

Segretari-economi. — Curti Guido, da Biella (comm.) a Parma.

REGIE SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAM. PROFESSIONALE

Direttori (a tipo commerciale). — D'Arbesio Onorato, da Torino (Tassa) a Torino (Valperga Caluso).

Materie letterarie. — Alberti Caffo Lidia, da Torino (Lattilla) a Roma (Alessi); Cavallarin Ravazzi Stella, da Torino (Freguglia) a Torino (Valperga); Franza Gabriella, da Pallanza a Stresa Borromeo; Feltrazzo Eugenio, da Casale Mont. a Santhià; Taletti Ferruccio, da Torino (Allievo) a Venezia (Cabotto); Zannier Pietro, da Conigliano a Mondovì, aggregato alla regia scuola tecnica.

Materie scientifiche. — Mo Vittoria, da Genova (Usodimare) a Torino (Freguglia); Zebban Chiericheiti Clara, da Roma (Ceali) a Cuneo.

Lingua Francese. — Boscarili Cavallacci Eugenia, da Bologna (Fioravanti) a Torino (Valperga); Fonio Carlotta, da Novara (Bellini) a Novara (Ferraris); Gandolfo Maria, da Lodi a Torino (Campiglia).

Istruttori pratici (a tipo industriale). — Bertorelli Mario, da Torino (Plana) a Torino (Freguglia); Biresai Giovanni, da Mondovì a Sestri Levante; Matta Paolo, da Domodossola a Cremona (industriale); Rovetto Gabriele, da Torino (Freguglia) a Torino (Plana); Zaccara Vincenzo, da Bologna (Fioravanti) a Torino (Muratori).

REGI CORSI SECONDARI AVVIAM. PROFESSIONALE

(a tipo industriale)

Taietti Leopoldo, da Mondovì ad Avigliana.

REGI CORSI SECONDARI AVVIAM. PROFESSIONALE

(a tipo agrario)

Bugnetti Enea, da Ghemme a Bellinzago Novarese; Carlone Raffaele, da Cavour a Villafranca Sabauda.

Sullo schermo del San Marco

Vivo successo de "I MARITI„ (Italia) e PORTA CHIUSA (Argentina)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 11 settembre.

Nel marzo del 'scorso morivano in Napoli Achille Torelli e già da parecchio era stato in separazione a se stesso. A distanziare i anni, nel 1868, si era unanimato per la prima volta a una ribalta, a cogliere i primi applausi che lo salutarono commediografo; e nel novembre 1941 il centenario suo cade in Teatro Nicolini di Firenze un successo trionfale con I mariti. Fu un ricongiungimento veramente, lo si proclamò il mattino seguente, fraternale e millenario durato interrotti dal tepido successo di Scrollina (1881); parve che avesse ritrovato una sua strada; ma altri insuccessi si alternarono a pochi applausi. Scrisse un romanzo d'appendice, dal quale trasse gli spunti per gli ultimi suoi drammi, tentò studi di critica e di filosofia; e malinconicamente rifondeva e limava le sue opere meglio riuscite per la pubblicazione del Teatro scelto. Di tutto il suo lavoro, di tutta la sua vita, restano e resteranno I mariti. Solida e armoniosa, duttile e complessa, la notazione commedia è stata ora ridata per lo schermo da Camillo Mastrocinque e da Alessandro De Stefanis: l'emanato film è l'omaggio che il nostro cinema rende al Torelli nel centenario della sua nascita (5 maggio 1841). Il film è diverso riuscito. La difficoltà erano molteplici; e le maggiori nella cosidetta « riduzione ». Le piccole vicende parallele ed episodiche che il Torelli ha intrecciato, e fulcella persian rimanete, nei suoi cinque atti, senza dare risalto evidente a questo o a quella, rappresentano un bisogno falso e nutrente per lo sceneggiatore. Dalla macchietta di Teodoro di temperamento del vecchio duca D'Herrera, della fatuità del duchino Alfredo all'altezzosa ostinazione di Eleonora, della malinconia della marchesa D'Isola alla... freddo della signora Giuliani, il dialogo tesse una sua spola alacre e colorita, disegnando, accennando, riverberando: era assai difficile costringere tutto ciò entro i numeretti d'una sceneggiatura. Il Mastrocinque e il De Stefanis ci sono ottimamente riusciti, e ricorrendo anche a qualche ingegnosa variante. La presentazione dei molti personaggi, nei primi dieci minuti del film, è tanto colorita quanto evidente; e poi le varie vicende si alternano con un ritmo intelligente, con proporzioni sempre calibrate, fin quando se ne afferma quella dell'avvocato Fabio Regali, qui diventato quasi un padroncino delle ferriere, che non solo farà di tutto per strappare al carcere il marchese di Riverbella, che dovrebbe essere il suo rivale nel cuore di Emma; ma affronterà in duello il succitato D'Isola, per difendere l'onore di Giulia, sorella di Emma. Variazioni e sviluppi più propriamente cinematografici si inseriscono con efficacia, la ricostruzione degli ambienti è impeccabile; un colore dell'epoca, un po' pettinato come si doveva, si stende qua e là ogni inquadratura, ha felici affusioni; e il piacevole, accuratissimo film ha infine un'orchestrazione di interpreti molto fluida ed equilibrata, tutta espressiva: da Amedeo Nazzari a Camillo Pilotto, da Sandro Ruffini a Giulio Ritenti, da Roberto Villa a Irma Gramatica, da Rubi D'Alma a Clara Calamai, da Meriolla Lolli a Tino Lattanzi e a Pina De Picco Sanelli; ed il successo è alto entusiasmante. Un lungo applauso dopo il primo tempo e molti altri, unanimi ed insistenti, alla fine.

Porta chiusa, di Luis Bluwinsky, e interpretato da Libertad Lamarque, Aquilina Iraola, Angelina Pagano e Sebastiano Chiola, è un film della « Argentina Sono Films », la maggiore Casa editrice dell'America Latina, fondata da un italiano e ogni diritto dei suoi figli. E' il commento, anzi, la biografia di Nina, un'attrice di varietà, che s'innamora di un giovane pittore, e non muta che la sua vita sarà da lei vissuta, amarezze e sofferenze d'ogni genere l'accompagneranno, dovrà cagiare in carcere una dura condanna, dovrà poi tacere al suo amato figlio di essere sua madre. Una vicenda dolorosa e fosca, ben diretta dallo Bluwinsky e ultimamente interpretata dalla Lamarque.

Questi i due film della serata. Tutto lo spettacolo pomeridiano è stato di cortometraggi: l'interessante La città di Harlem (Olanda) è stato seguito da I primi anni del bambino (Ungheria), dovuto al ministero del Reale Istituto ungherese per l'igiene, e da Imparare per vivere (Svezia) che illustra le Scuole professionale di Stoccolma. Frutti volanti (Germania) è una efficace dimostrazione del moltiplicarsi di alcune specie; mentre Armonie giovanili (Italia), è una serena cronaca, dovuta a Stefano Cancio, dell'ultimo raduno nazionale delle giovani italiane, con gare e concorsi (sport) della GIL. Infine Spighe bianche (Italia), proiettato nella spettacolo serale, segue con evidenza la cultura del riso in una grande fattoria della Lomellina, dalla semina alla monda e al trapianto.

Mario Gromo

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 363,3 (kc/s 1745) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 12,05: Concerto di musica sinfonica diretto dal M. Giuseppe Morelli con il concorso del tenore Tino Schirinzi — 13,05: Cronache della Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia — 14,15: Orchestra — 15-16,20: Elenco dei prigionieri di guerra italiani — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17,35: Orchestrina — 17,45: Coro di voci bianche — 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive — 18,20-18,35: Radio rurale — 19,25: Trenta minuti nel mondo.

Onde m. 221,9 (kc/s 1367) - 230,3 (kc/s 1303): Ore 12,15: Quartetto tipico del Dopolavoro Provinciale di Firenze — 12,55: Canzoni e melodie — 13,15: Concerto della pianista Lea Cariolato — 13,45: Concerto del soprano Edda Chiulini, al pianoforte Gino Scheichl — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica brandebur.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 245,5 Notiziari in lingua estere): Ore 20,45: « Biogiteggiando », rivista di Vittorio Metz — 22: Conversazione — 22,10: Concerto del Quartetto di Roma.

Onde m. 220,5 (per onde m. 221,1 Notiziari in lingue estere): Ore 20,45: Musica varia — 21,15: Musiche da ballo — 21,50: Dischi di musica operistica — 22,15: Orchestrina.

Domenica 14 corr. il Don. Alfredo Driani di Torino farà superare la nuova altezza dei Record celebrati di resistenza « Cesare Cesari » Km. 200. La partenza è, al solito, presso il Dopolavoro, ospite ormai della gentilezza che sarà lieta di « ospitare » il cavaliere Driani.

Il campione d'Italia dei mediolcori, Carlo Orlandi, è stato scelto alla competizione per il titolo europeo della categoria.

GLI SPORT

L'inizio del Campionato di atletica leggera della GIL

Milano, 11 settembre.

La prima giornata del X Campionato di atletica leggera della GIL, al quale partecipano 1700 giovani in rappresentanza di 91 Comandi Federali, è stata densa di gare. Tre di queste si sono concluse nella giornata: il salto con l'asta vinto dal giovane fascista Cordiè di Torino che ha raggiunto m. 3,50; il lancio del peso che ha visto primo Castagnotti, di Reggio Em., con m. 12,58 e il salto triplo, aggiudicato al Rumano Calci con m. 13,40.

Ecco i risultati delle finali:

Salto con l'asta: 1. Cordiè, Torino, m. 3,50; 2. Vivarelli, Grosseto, m. 3,50; 3. Lanza, Cremona, m. 3,40. — *Lancio del peso:* 1. Castagnetti, Reggio Emilia m. 12,58; 2. Buonanico, Treviso, m. 12,30; Ciuliotto, id. m. 11,87; 12. Fraiotto, Torino, m. 10,81. — *Salto triplo:* 1. Calci Fiume, m. 13,40; 2. Begnis, Como, m. 13,10.

La gara dei 100 m. è giunta ai quarti di finale. Il miglior tempo è stato realizzato dal veronese Tubini, con 11"3/10. Per i 110 ostacoli e i 400 m. sono stati selezionati i semifinalisti, tra i quali figurano l'ostacolista Sacchetti, di Novara e il quattrocentista Denisi, di Torino. Anche per i 400 ostacoli sono stati qualificati i semifinalisti fra cui il torinese Saia.

Le gare per il percorso di guerra si svolgono alla caserma Carraccio in piazza Firenze. Quattro batterie hanno avuto luogo per la gara di 3000 m. siepi. Il torinese Dava si è classificato secondo in una batteria. Sessantasette squadre hanno partecipato alle nove batterie della staffetta 400 più 300 più 200 più 100. Fra le squadre vincitrici di batteria figura quella di Torino, con 2'7"1/10. Il tempo migliore è stato fornito da Milano in 2'3"4/10.

Dopo le finali per il lancio del peso, per il salto con l'asta e del salto triplo la classifica generale è la seguente: 1. C. P. Roma, p. 24; 2. Id. Treviso, 21; 3. Id. Pescara, 15; 4. Messina, 14; 5. Torino, 13.

Tra i partecipanti al campionato di tennis il torinese Paltrinieri ha superato il secondo turno battendo Di Stefani, di Littoria, per 6-1, 6-0.

Bossi batte Del Bello

al torneo di Varese

Varese, 11 settembre.

Anche nella giornata di oggi, favorita da un meraviglioso tempo, sono continuate le gare del torneo di tennis, i cui risultati sono stati veramente notevoli e in alcuni casi sorprendenti.

Sing. femminile: Alliata b. Rossi 6-4, 6-2.

Sing. maschile: Bado b. De Negri 6-1, 6-3; Sada b. Lamanno 6-2, 6-1; Scotti b. Canepa 2-6, 6-3, 6-2; Folli b. Turoni 2-6, 6-4, 6-0; Cucelli b. Scotti 2-6, 6-3, 6-2; Bossi b. Del Bello 6-4 6-2; Bado b. Sada 6-4, 6-3; Bonacossi b. Folli 8-6, 3-6, 6-4.

Tennisti di II categoria

ammessi ai Campionati assoluti

Roma, 11 settembre.

Ai campionati di tennis, I categoria, che si svolgeranno a Bologna dal 21 al 28 c. sono autorizzati a prendere parte, oltre ai classificati in I cat. i seguenti altri giocatori e giocatrici:

Giocatori: Caniato, Chitarrin, Bacnarini, Comperini, Sciardinelli, Sabbadini, Scribani, Agazzi, Centonze, Franco, Del Bello R., Monti, Folli, Storti, Pantaani, Caccia, Gori, Monetti, Medici, Zamperi. - Giocatrici: Sciandone Parmeggiani, Alliata, Marocco, Morandi, Rossi, Volo Facchinetti, Lucchini, Franzoni, Spadoni, Zannoni, Comuta Ferrara, Artigiani.

La riunione al Velodromo

Una innovazione nell'inseguimento

Il programma della riunione di domenica prossima al Velodromo è quello consueto e comincerà alle ore 14 per finire verso le 18,30. Ottimamente per quadrupletti e la grande corsa a coppie su 100 giri, pari a 60 chilometri, un inseguimento a squadre reso di speciale formula.

Parteciperanno a questa gara le due squadre dei rosso-verdi e dei bianco-azzurri, che settimanalmente in pista nelle seguenti formazioni: i primi con Ricci, Favalli, Bertoli e Degni, i secondi con Vicini, Cesoli, Leoni e Bizzi. L'interessante sarà che nei dieci giri che i corridori dovranno compiere è stabilito che Ricci e Vicini condurranno per il primo giro e poscia abbandoneranno. Alla loro volta Favalli e Cesoli continueranno per altri due, poi Bertoli e Leoni per tre ed infine Degni e Bizzi si terranno di fronte per disputarne quattro e stabilire così un esatto confronto circa le loro possibilità.

Come si vede, questa formula promette una gara velocissima ed estremamente emozionante. Intanto i primi quattro accoppiamenti per i 100 giri sono già stati fissati: Cesoli-Favalli contro Bizzi-Ricci; Degni-Ricci e Leoni-Cesoli.

NOTIZIARIO

La F.A.S.I. ha omologato la prova di velocità e consumi effettuata il 10 agosto dal sig. Peyretti e Chiusano, rispettivamente con vetture Lancia Aprilia e Fiat 1100 munite di gassogeno a carbone di legna della S. A. Gasogeni Simplex. Fissa su km. 500, attraverso il Passo dello Stelvio in

STALIN INTERVIENE

— Smentite la notizia dei 5 milioni di russi fuori combattimento! Il soldato Popoff, dato per morto, ora semplicemente disperso!

IN CERCA DEL PRIMO SILURO

— Gente è andata?
— Mah, Presidente: non si hanno affondate nemmeno per sbaglio.

LA SAGGIA LADY CHURCHILL

— Perchè non dovrei portare a Mosca il servizio d'argento? I russi sono alleati con gli inglesi!
— Sì, ma senza essere alleati del servizio d'argento inglese!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 12 Settembre 1941 - Anno XIX - Num. 218

Convocazione anticipata del Congresso americano

Roosevelt vuole l'abrogazione della legge sulla neutralità

(DAL NOSTRO INVIATO)
New York, 11 settembre.

Appena giunto ieri sera a Washington il Presidente ha chiamato a consiglio il Segretario di Stato insieme a quelli per la Marina e per l'Esercito: la conversazione con Hull aveva già avuto inizio alla stazione dove il Segretario di Stato si era recato ad incontrare il Presidente col quale ha avuto un primo abboccamento sullo stesso treno che aveva riportato Roosevelt da Hyde Park.

Durante il viaggio il Presidente si era lungamente trattenuto con Harry Hopkins il quale gli ha fatto un rapporto generale sulla situazione, e con il giudice Rosenmann, un esperto di diritto internazionale e costituzionale che il Presidente consulta tutte le volte che si prepara ad una enunciazione politica di importanza.

Questi colloqui, insieme alla notizia che il Presidente ha convocato stamane alla Casa Bianca i capi democratici e repubblicani del Congresso ed insieme a quella che i rappresentanti sono stati convocati per lunedì o martedì, mentre era stato stabilito che la Camera bassa avrebbe avuto un periodo di vacanza fino al 22 corrente, vengono messe in diretto rapporto con il radiodiscorso che il Presidente terrà stanotte, discorso che sarà notevolmente più lungo di quanto era stato annunciato sabato scorso (fu trasmesso per trenta minuti, anzichè quindici).

Il fatto che il Parlamento sarà convocato per lunedì o martedì viene preso come una indicazione certa, e confluisce in ritiene definitiva, che alle due Camere sarà chiesto di abrogare la legge sulla neutralità.

I corrispondenti dei giornali da Washington concordano oggi nel dire che durante il consiglio di gabinetto di iersera e durante il colloquio di stamane coi capi della maggioranza e della minoranza parlamentare (e si nota che questa convocazione ha per precedente più prossimo quello del 27 maggio, data del discorso col quale Roosevelt proclamò lo stato di emergenza nazionale), il Presidente ha parlato del suo discorso, ma tutti riconoscono che il contenuto di esso continuerà a restare un segreto ben coperto fino al momento in cui Roosevelt sarà di fronte ai microfoni.

I giornali di oggi non hanno affatto alcun nuovo pronostico: quelli dei giorni scorsi vengono riproposti, ma con tinte più drammatiche: in sostanza si ritiene che l'azione presidenziale si svolgerà in due direzioni: la prima legislativa (cioè abrogazione della legge di neutralità); l'altra di ordine militare o, più precisamente, navale (armamento della flotta mercantile, ordine alla flotta di proteggere i mercantili, ordine alla flotta di sparare a vista).

L'intenso, quasi drammatico attesa per il discorso ha fatto sostare le polemiche fra sostenitori ed avversari della politica estera del Presidente: i primi per dovere di fiancheggiatori, i secondi perchè probabilmente preferiscono attendere di sapere quello che il Presidente ha deciso di dire e di fare, prima di attaccarne le decisioni.

Soltanto qualche senatore dell'opposizione ha fatto delle dichiarazioni degne di nota; Nye ha annunciato stamane di aver presentato una mozione chiedente che il comitato per gli affari navali del Senato compia una inchiesta sull'incidente del Greer e, commentando tale sua passo, ha aggiunto: «Il Congresso dovrebbe essere informato delle circostanze di tale scontro ed inoltre essere messo al corrente circa la natura degli ordini impartiti alle unità della marina americana componenti il servizio di sorveglianza nell'Atlantico». Un altro senatore, Macarran del Nevada, commentando la possibilità che il governo chieda l'abrogazione della legge di neutralità, ha detto di temere che «si stia svolgendo un grande sforzo per farci entrare in guerra» ed ha affermato di essere contrario all'abrogazione della legge di neutralità.

Leo Rea

Roosevelt vuol creare l'incidente fatale

Perchè è stato permesso agli americani di tornare in patria su navi inglesi

Berlino, 11 settembre.

Ormai quando parla un uomo di Stato americano i circoli berlinesi per abitudine si pongono la domanda: cosa ci sarà sotto? Adesso che ha parlato il Segretario Hull per annunziare che i cittadini degli Stati Uniti potranno far ritorno in patria anche a bordo di navi di Paesi belligeranti, la domanda viene qui ripetuta; e la risposta — come attendono gli articoli dei giornali vespertini di oggi — è stata già trovata: ci sarà magari, si dice, una mezza giustificazione per quest'autorizzazione ad usare navi belligeranti che contravviene alla famosa legge di neutralità (la quale infatti tassativamente lo proibiva), ci sarà l'impossibilità americana di riavere subito in casa usando diversi mezzi certi tecnici di cui abbisogna d'urgenza e che si trovano in Inghilterra, ma c'è anche dell'altro. Nei circoli berlinesi si è cioè convinti che si tratta in questo caso di uno di quei gesti americani con cui sotto sotto si cerca di provocare l'incidente grave, dopo il quale Roosevelt possa dire al suo pubblico: «Vedete, la Germania ce ne ha fatta una nuova! Non dobbiamo reagire?».

Insomma anche in questa misura i berlinesi riconoscono la «corsa dietro alla guerra» di Roosevelt cominciata tempo fa. Se gli americani preferiranno ascoltare il consiglio del loro Presidente, invece di rimpatriare con il Clipper aereo oppure via Lisbona dove attraccano i transatlantici della Repubblica stellata e donde partono (anti comodi traghetti portoghesi, qualche concittadino di Roosevelt indubbiamente finirà con il lasciarci la pelle perchè non si può pretendere — questo viene sottolineato nella capitale del Reich — che la Germania dia delle garanzie. La Germania ha dichiarato il controblocco e non può ora lasciare passare attraverso le sue maglie delle navi inglesi per il solo fatto che portano a bordo qualche persona munita di passaporto americano. Chi si trova nella zona del controblocco corre i rischi che corrono tutti i nemici: in tale zona gli amici non ci vanno. Per i tedeschi non sorge dunque nemmeno la più lontana possibilità di concedere del lasciapassare. Garanzie sarebbero inutili, si dice poi, essendovi nella zona anzidetta anche delle mine alle quali nessuno può più comandare. Se la Casa Bianca quando avvenissero fatti spiacevoli ne approfitterà definendoli per proprio comodo incidenti internazionali, lo farà sapendo di abusare dei concetti giuridici perchè il diritto internazionale dà piena ragione alla tesi germanica.

Del resto gli americani e gli inglesi che debbono essere messi nello stesso sacco, quando mai hanno avuto rispetto del diritto internazionale se la loro convenienza non ha combaciato con le formule di esso? Serva di esempio il fatto delle Svalbard. Queste isole artiche della Norvegia sono state invase giorni or sono da truppe inglesi e canadesi che hanno catturato i minatori norvegesi ed hanno distrutto le miniere e la stazione radio. Ora le Svalbard, come si fa notare in questi circoli politici, furono oggetto nel febbraio del 1920 di una Convenzione internazionale alla quale apposero la firma pure l'Inghilterra. La Convenzione statuiva che quelle isole norvegesi venissero considerate territorio smilitarizzato in perpetuità e che nessuno vi potesse erigere delle fortificazioni o farne base di operazioni militari navali ed aeree. I norvegesi hanno sempre rispettato la vecchia Convenzione e del pari l'hanno rispettata i tedeschi che pure avendo occupato l'intera Norvegia non hanno mai messo piede sulle Svalbard. Ma gli inglesi invece considerano che quella Convenzione sia un pezzo di carta senza valore appena scoprono che la distruzione delle miniere integra il blocco alimentare mediante un blocco delle calorie. Chi soffrirà il freddo nel prossimo inverno in conseguenza di questa eroica impresa di inglesi e canadesi? Non certo i tedeschi, si risponde a Berlino, bensì i norvegesi dell'estremo nord a cui è tolta ogni possibilità di riscaldare le loro gelide dimore: e si tratta di quegli stessi norvegesi per la cui liberazione dal giogo nazista gli inglesi asseriscono di combattere.

Giorgio Sansa

Collaborazione navale fra il Giappone e la Francia

Una corazzata francese a Osaka

Tokio, 11 settembre.

L'Agenzia Domei comunica che la nave ammiraglia francese *Lamotte-Piquet*, appartenente alla squadra francese dell'Estremo Oriente, è partita da Hanoi per Osaka dove sosterà un mese per subire delle riparazioni.

L'Agenzia nipponica rileva che questo è un nuovo segno tangibile della collaborazione delle flotte nipponica e francese nell'Estremo Oriente. *(D.N.B.)*

Il processo dei responsabili della guerra in Francia

Daladier, Blum, Gamelin rinviati a giudizio

Vichy, 11 settembre.

I giudici istruttori della Suprema Corte di Riom hanno completato il loro lavoro per il rinvio a giudizio di sei uomini politici e militari dei passati Governi. Si intende ora che il maresciallo Pétain dia l'ordine di aprire il processo. Gli accusati sono l'ex Presidente del Consiglio Daladier, l'ex-generalissimo Maurice Gamelin, l'ex-pres. del Consiglio Leon Blum, gli ex ministri dell'aviazione Pierre Cot e Guy La Chambre, e Pierre Jacomet, che fu uno dei più alti funzionari del Ministero della guerra.

Laval ha lasciato l'ospedale

Parigi, 11 settembre.

Dopo due settimane di degenza, Pierre Laval questa mattina ha lasciato l'ospedale. Nell'occasione la polizia aveva preso tutte le misure per assicurare la sua sicurezza personale. *(Trans.)*.

Il generale Dentz sbarcato a Marsiglia

Vichy, 11 settembre.

Con l'ultimo trasporto di truppe dalla Siria, col quale è giunto a Marsiglia l'ex Alto Commissario del Levante generale Dentz, sono rientrati complessivamente 2500 fra soldati e borghesi. Il numero dei rimpatriati dalla Siria ammonta così a 23 mila, comprese circa 4000 borghesi.

7832 imprese giudaiche liquidate in Cecoslovacchia

Bratislava, 11 settembre.

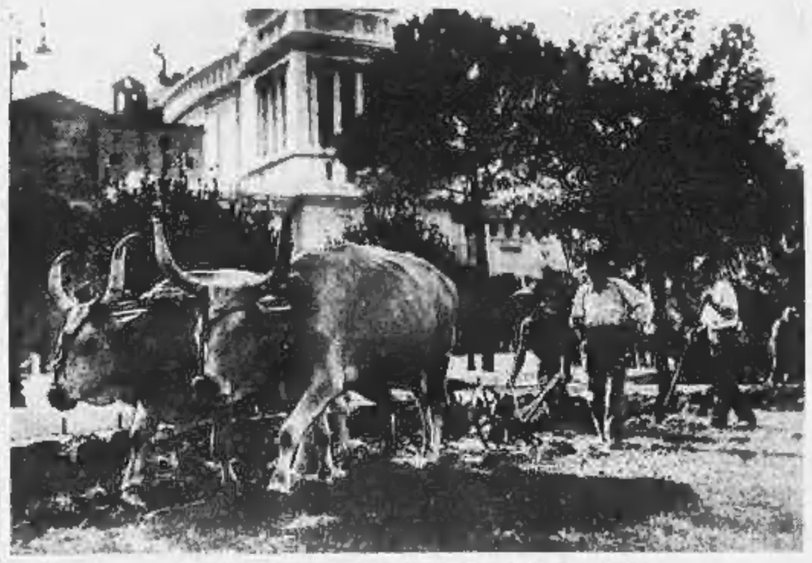
Il numero totale delle imprese giudaiche liquidate in Cecoslovacchia è aumentato a 7832.

Le finanze del Reich in una esposizione di Reinhardt

Berlino, 11 settembre.

L'Erario tedesco incasserà nell'anno in corso più di 40 miliardi di marchi, ossia più di 300 miliardi di lire. Questa cifra è stata rivelata dal Sottosegretario alle Finanze Reinhardt, il quale calcola che le entrate normali tributarie ammonteranno a 31 miliardi di marchi e che il totale sopraddetto sarà raggiunto grazie ai 5 miliardi di entrate amministrative, cioè ai contributi comunali al Reich, ad un miliardo e 400 milioni dei contributi comunali di guerra ed infine alle somme versate dai Paesi occupati.

Reinhardt osserva che il reddito nazionale germanico è altissimo e sta aumentando continuamente non ostante il conflitto e rileva che la Nazione quindi è in grado di sopportare tutti gli oneri. Non ostante l'enormità delle esigenze di un apparato bellico grandioso, il Debito Pubblico — dice il Sottosegretario — si è accresciuto sino a metà del 1941 a soli 100 miliardi di marchi, e cioè è aumentato di 62,5 miliardi, poichè nel settembre del '39 si trovava al livello di 37,2 miliardi. L'aumento è forte in se stesso, ma è proporzionalmente piccolo se si tengono presenti le vittorie conseguite



Orti di guerra sulla via dell'Impero. L'aratura del terreno.

Un'immensa nuvola di fumo nel cielo di Pietroburgo

Stabilimenti, magazzini, depositi di viveri in fiamme - Il martellamento delle batterie tedesche prosegue implacabile sui centri vitali della città

Berlino, 11 settembre.

Nei circoli competenti della capitale tedesca è stato questa sera narrato che stabilimenti bellici, magazzini depositi di viveri in Pietroburgo sono in fiamme, avvolgendo la città in una densa nube mentre le forze tedesche continuano i loro incessanti bombardamenti aerei e terrestri della piazzaforte nascosta.

E' stato ulteriormente precisato che l'alto comando germanico ha solennemente annunziato nei giorni scorsi la popolazione civile di Pietroburgo di nalmeno dieci partecipare alla resistenza attorno alla città perchè diversamente questa ultima sarebbe subito la sorte toccata a suo tempo a Varsavia. Artiglierie e aviazione del Reich fino ad ora si sono limitati a colpire esclusivamente obiettivi militari: ma qualora il monito rimanesse senza effetto e la popolazione civile ai frammischiasse alle forze militari sovietiche, allora nulla sarà risparmiato.

Fino ad ora, è stato precisato, i bombardamenti sono stati concentrati sui vecchi forti zaristi che i dirigenti sovietici avevano di recente migliorato e sistemato, sugli acquedotti, sulle centrali elettriche e del gas nonchè sui magazzini alimentari di cui avevano qualche velleità di resistenza prolungata all'assedio.

Le informazioni giunte dal fronte ai circoli competenti di Berlino specificano che giganteschi incendi si sono sviluppati in alcuni magazzini di derrate alimentari, nelle fabbriche d'armi e di munizioni, nei depositi di lubrificanti e carburanti nonchè in un centro di produzione di automobili e carri armati.

Le ultime incursioni aeree su Pietroburgo si sono svolte durante la scorsa notte in condizioni ideali perchè la luna illuminava magnificamente le varie città. E' anche nuovo da parte tedesco che la difesa contraerea di Pietroburgo è molto potente.

(United Press).

Stato Maggiore sovietico catturato da un reparto motorizzato

Berlino, 11 settembre.

Nel settore centrale del fronte orientale, le truppe tedesche hanno accerchiato ieri alcuni reparti sovietici, annientandoli. Nel successivo rastrellamento della zona sono stati fatti finora 2000 prigionieri. Impiegando anche carri armati, il nemico ha sferrato una controffensiva contro alcune posizioni tedesche, ma la fanteria germanica si è lanciata all'attacco respingendo i sovietici, che hanno iniziato una rapida ritirata. Le forze tedesche lanciatesi all'inseguimento hanno distrutto 13 carri armati sovietici. Altri dieci carri armati sovietici sono stati posti fuori combattimento in una zona vicina.

Violenti scontri si sono svolti per l'occupazione di una borgata dalla quale i tedeschi hanno scacciato il nemico, attaccandolo alla baionetta. Un reparto motorizzato germanico che aveva aggirato la località mentre ancora ferveva il combattimento, riusciva a sorprendere lo Stato Maggiore delle forze sovietiche in fuga su una strada di campagna, catturandolo.

Il 10 settembre si sono svolti pure violenti scontri a nord di Kiew, nel settore di una divisione tedesca. Le truppe tedesche hanno sgominato i reparti nemici, conquistando una località e facendo 1200 prigionieri. Sono pure caduti in mano tedesca 60 cannoni, 90 mitragliatrici, un gran numero di automezzi, cavalli e munizioni.

Un'altra divisione che operava nella stessa zona, ha colto successi non meno notevoli per numero di prigionieri e quantità di bottino. Ieri stesso i sovietici hanno compiuto un vano tentativo di distruggere un ponte abbandonando alla deriva, sul fiume, alcuni battelli carichi di esplosivi e col fuoco a bordo. Ma i natanti si sono arenati su alcuni banchi di sabbia e sono stati completamente distrutti dalle fiamme.

Come si apprende da fonte autorizzata, colonne di traditori e di autocarri dei servizi ausiliari sovietici attualmente impiegate nel trasporto del materiale bellico sovietico caduto in mano tedesca nel combattimento a sud-est di Gomel. L'enorme quantità di armi e parchi di autoveicoli e gli ammassi dei materiali vari, danno un'impressionante quadro delle perdite sovietiche. In tre lunghe file si vedono oltre un migliaio di autocarri e di automobili, quindi alla rinfusa cucine da campagna, carri-botte, cannoni anticarro, mortai, cannoni di piccolo, medio e grosso calibro.

Decine di migliaia di fucili e di mitragliatrici raccolti nei boschi e nelle campagne formano altri enormi cumuli.

Brillante vittoria aerea riportata dai romeni

14 apparecchi abbattuti su 15

Bucarest, 11 settembre.

Una formazione di aerei romeni da bombardamento scortati da otto caccia è stata attaccata da una squadriglia di quindici «Rata» sovietici coi quali hanno ingaggiato combattimento. Lo scontro fra le due formazioni è stato violentissimo, ma si è concluso con una completa vittoria romena poichè quattordici degli apparecchi nemici sono precipitati in fiamme mentre uno solo è riuscito a portarsi in salvo.

La sorte di Pietroburgo nei rilievi d'un tecnico turco

Istanbul, 11 settembre.

Il generale Ihsan Sabis, critico militare del *Tasviri Efkar*, analizza la situazione bellica al fronte orientale e specialmente nella zona di Pietroburgo. Dopo aver sottolineato che l'ex capitale russa è completamente circondata dalle truppe tedesche e finniche, lo scrittore rileva l'enorme importanza militare e industriale che ha Pietroburgo e conclude osservando che le ingentissime forze sovietiche poste a difesa della città hanno il loro destino già segnato: o arrendersi o essere distrutte. Nell'un caso o nell'altro sarà sempre un colpo gravissimo per i Sovieti.

Le riserve siberiane ormai gettate nella mischia

Berlino, 11 settembre.

Come viene comunicato da fonte militare, un ufficiale superiore bolscevico fatto prigioniero presso Garmanja ha dichiarato che tutte le forze dell'armata rossa sono ora impegnate. Anche la Siberia non avrebbe ormai più delle riserve. Nel caso di un'avanzata dei giapponesi una resistenza in Siberia sarebbe impossibile.

Navi al servizio inglese affondate nell'Atlantico

Copenaghen, 11 settembre.

Il piroscafo frigorifero *Chilean Lecfer* è affondato mentre navigava al servizio dell'Inghilterra. Tutti i membri dell'equipaggio sono salvi.

Si ha da Reykjavik che la nave mercantile *Hekla* al servizio dell'Inghilterra è affondata il 29 giugno mentre faceva rotta per l'America. Undici uomini dell'equipaggio sono periti e sei sono stati tratti in salvo.

L'Ammiragliato annuncia la perdita d'una nave ausiliaria

Roma, 11 settembre.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese annuncia che il piroscafo ausiliario *Tonbridge* è stato affondato. I componenti l'equipaggio sono tutti periti. *(Stefani)*

A Londra paventano la ripresa delle azioni aeree di rappresaglia

Berna, 11 settembre.

La stampa inglese, nell'esaminare gli avvenimenti al fronte russo-tedesco dimostra di non essere per nulla soddisfatta di come vanno le cose e di non lasciar si molto influenzare dalla propaganda sovietica.

Il *Times* chiama semplicemente «incoraggianti» le controffensive russe ad oriente di Smolensk tanto sbandierate a Mosca, e giudica che le operazioni nel settore di Pietroburgo si avvicinano rapidamente alla fase critica. Per il giornale, la situazione della città è grave. Esso conclude chiedendo di nuovo che la Russia venga aiutata e che la partenza della Commissione Beaverbrook per Mosca non venga più ritardata.

Anche il *Daily Telegraph* scrive che i russi hanno subito perdite enormi e hanno bisogno di ricevere materiale dall'Inghilterra e dall'America per poter continuare la lotta, mentre il *News Chronicle* dice che una gran parte dell'industria bellica russa è andata perduta e che ciò si ripercuote già sulle operazioni del fronte.

Il corrispondente della *Suisse* da Londra nota che nella capitale britannica si fanno le ipotesi più diverse su ciò che possa riservare l'avvenire; sulla forma cioè che potrà prendere l'azione nemica. Le supposizioni sono infinite, ma tutte hanno un carattere molto ipotetico. Una cosa pare certa — dice il corrispondente — ed è che l'aeronautica tedesca verrà di nuovo ad effettuare rappresaglie per i bombardamenti operati recentemente da quella britannica.

Ha prodotto un senso di malcontento negli ambienti ufficiali londinesi un articolo pubblicato sul periodico *The Fortnightly* dal giornalista polacco Grabowski. Questo articolo dimostra che la politica della Gran Bretagna non trova nemmeno il consenso dei fuggiaschi ospitati dall'Inghilterra sul suo territorio. Il Grabowski si ribella contro le idee espresse dal noto articolo pubblicato dal *Times* il 1° agosto. Questo articolo, si ricorderà, parlando della futura organizzazione europea preconizzata dall'Inghilterra attribuiva all'Unione Sovietica una influenza preponderante sull'Europa orientale.

«L'articolo ha suscitato vivo malumore anche in Turchia ed è stato vivamente criticato in molte parti del mondo ma sulla stampa che per mezzo della radio. Esso ha suscitato molto — così afferma il giornalista polacco — alla causa della Gran Bretagna perchè ha sollevato grandi inquietudini sulle intenzioni alleate. Psicologicamente è stato un errore perchè in Inghilterra ci si deve ben rendere conto che i popoli alleati non possono vedersi posti volentieri dinnanzi all'alternativa di cadere sotto il dominio tedesco o sotto quello russo ed anzi in tal caso non mancherebbero coloro che si pronuncierebbero in favore dell'egemonia tedesca perchè la signoria della Russia apporterebbe un peggioramento del loro livello di vita».

L'articolo del pubblicista polacco chiede invece l'indipendenza per gli Stati dell'Europa orientale, ma non ritiene che questa possa essere una soluzione completa e propone anche una federazione dei popoli slavi con l'adesione eventuale dei popoli baltici. Tale federazione potrebbe collaborare economicamente con la Russia, ma evidentemente il giornalista la concepisce come un baluardo contro l'espansione sovietica. Come si vede, siamo in un ordine di idee ben lontano da quello che oggi fa comodo di adottare al Governo di Londra.

U. S.

Horthy a colloquio con Hitler al Gran Quartiere Generale

Berlino, 11 settembre.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer, è stato diramato, in serata, il seguente comunicato:

«Su invito del Führer, il Reggente d'Ungheria, Horthy, ha fatto visita al Führer, al suo Quartiere Generale sul fronte orientale. Il Reggente, che è stato ospite del Führer dall'8 al 10 settembre, era accompagnato dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri d'Ungheria, Bardossy, e dal Capo dello Stato Maggiore Generale magiaro, Szom Bathely. Il generale Sztojay, Ministro d'Ungheria a Berlino e il Ministro di Germania a Budapest, von Jagow, hanno pure accompagnato il Reggente nel suo viaggio.

«Durante il soggiorno al Quartiere Generale del Führer, il Reggente ha avuto col Führer conversazioni sulla situazione politica e militare. Tali colloqui sono stati improntati alla tradizionale fraternità d'armi dei due popoli, fraternità riconsacrata nell'attuale lotta comune contro il bolscevismo.

«Alle conversazioni politiche e militari hanno assistito, da parte tedesca: von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich e il Maresciallo Keitel, Comandante in Capo delle Forze Armate; e da parte ungherese: il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, Bardossy, e il generale Szom Bathely, Capo dello Stato Maggiore Generale ungherese.

«Durante il suo soggiorno al Quartiere Generale del Führer, il Reggente Horthy ha fatto visita al Maresciallo von Brauchitsch, Comandante in Capo dell'Esercito.

«I colloqui del Führer con l'Ammiraglio Horthy, Reggente del Regno d'Ungheria, sono terminati il 10 settembre.

«Il Führer ha rimesso solennemente al Reggente e Comandante in Capo del Regio Esercito d'Ungheria le insegne della Croce di Cavaliere della Croce di Ferro, rendendo così omaggio al valore delle truppe ungheresi le quali, manifestando ancora una volta il loro cameratismo d'armi, combattono, a spalla a spalla, con le truppe tedesche, contro il bolscevismo, nemico della cultura europea».

(D.N.B.).

Imminenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri di Turchia

Ankara, 11 settembre.

Lunedì prossimo, l'Assemblea Nazionale turca riprenderà i suoi lavori. Si crede che il Ministro degli Esteri, Saraçioglu, farà, in tale occasione, delle dichiarazioni sulla politica estera del Paese, passando in rassegna gli ultimi avvenimenti internazionali.

(D.N.B.).

La medaglia d'oro al ten. col. Rossi Passavanti

Roma, 11 settembre.

Al tenente colonnello Elia Giovanni Rossi Passavanti, fu Ruggero, del Comando del 3° Corpo d'Armata è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione:

«*Mutilato e superdecorato, volontariamente nei ranghi della nuova guerra per la maggior grandezza della Patria, riconfermava il suo meraviglioso pennacchio di eroica soldatesca. A capo della propaganda di una grande unità, seppe dimostrare che più che le parole valgono i fatti, e fu sempre dove maggiore era il rischio e combattè con i fanti nelle linee più tormentate. Nella pianura cosparsa, alla testa dell'avanguardia del Corpo d'Armata, entrò per primo in Korrin ed in Ersheke, inalberandovi i tricolori affidatigli dal Duce. Superba figura di combattente, animato da indomito coraggio, uscì illeso da mille pericoli e fu l'idolo di tutti i soldati del 3° Corpo d'Armata, che in lui videro il simbolo del valore personale, della continuità dello spirito di sacrificio e della più pura fede nei destini della Patria, che legano idealmente le gesta dei soldati del Carso, del Piave, del Grappa con quelle dei combattenti dell'Italia fascista*».

— Albania, gennaio-aprile 1941-XIX.

Il conte Elia Rossi Passavanti è nato a Terni nel 1896. Volontario nella grande guerra, prese parte a tutta la campagna, da cavaliere, da fante e da ardito, guadagnandosi quattro promozioni per merito di guerra, la medaglia d'oro, due medaglie d'argento, tre Croci di guerra. Legionario fiumano, comandò la compagnia della guardia: «La Disperata» e fu battezzato da D'Annunzio «Frate Elia dell'ordine della prodezza trascendente».

Fascista della Vigilia è stato deputato nella 27ª Legislatura. Fu anche segretario federale di Terni.

Nuovamente volontario nell'attuale guerra, chiese ed ottenne di prendere il posto del tenente Nello Barbiellini-Amidei, gloriosamente caduto sul fronte greco.

Sono state inoltre concesse tre medaglie di bronzo ed otto Croci di guerra al valor militare.

I Prefetti a rapporto dal Duce

Genova, La Spezia, Imperia, Savona, Bologna

Roma, 11 settembre.

Il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, per il rapporto annuale i prefetti Borri, di Genova; Avenanti, di La Spezia; Passerini, di Imperia; Dinale, di Savona; Salerno, di Bologna.

Una riunione della Commissione per i problemi annonari

Roma, 11 settembre.

Si è riunita nella Sede Littoria la Commissione interministeriale per i problemi annonari.

Il Commissario civile di Mentone

Mentone, 11 settembre.

Alla presenza dell'Ecc. Marziali, membro della commissione di armistizio con la Francia, e capo dell'amministrazione dei territori occupati, ha avuto luogo oggi il cambio della guardia al Commissariato civile di Mentone, tra il vice-prefetto Virgilio Magris, commissario uscente, e il dottor Giuseppe Frediani, commissario entrante. Il dott. Frediani, squadrista, è stato per molti anni segretario del Guf di Pisa, dove si è laureato nel 1930; fu Federale di Verona e di Pavia; passato alle dipendenze del Ministero degli esteri ha svolto missioni speciali per le nostre collettività d'America. Durante la cerimonia il dott. Magris ha avuto parole di elogio per le autorità che hanno con lui collaborato e il dott. Frediani ha detto che lavorerà con lo stesso entusiasmo del suo predecessore, onde valorizzare sempre più queste terre conquistate dai nostri valorosi soldati. Ha preso infine la parola l'Ecc. Marziali.

Le nozze Zingarelli-Szalay

Il collega Italo Zingarelli ieri a Budapest ha contratto matrimonio con la dottoressa Karola Szalay, essendo testimoni il duce Giulio Del Balzo nostro incaricato d'affari presso quella Legazione ed il comm. De Ambro Direttore della Banca Ungaro-Italiana di Budapest.

Al valoroso collega e alla sua gentile consorte i nostri auguri di felicità.

Amedeo Nazzari e Marisilla Lotti sono fra i protagonisti del film «I mariti» che è stato proiettato ieri sera a Venezia.

Audacia d'un ladro sacrilego

Roma, 11 settembre.

Poco prima di riaprire il tempio, nel pomeriggio di ieri, il sacrestano della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, nel compiere il solito giro nell'interno del tempio per accertare che nulla vi fosse di anormale, scorgeva un uomo in atteggiamento sospetto che tentava di celarsi nell'ombra.

Il sacrestano provvedeva subito ad avvertire il parroco; questi non esitava ad affrontare lo sconosciuto, invitandolo a giustificare la sua presenza, a quell'ora, nel luogo sacro.

Lo sconosciuto, dopo un istante di titubanza, rispondeva dicendo che si era addormentato su di una panca verso il mezzogiorno, e svegliatosi aveva trovato tutte le porte della Basilica sbarrate.

Il parroco, poco persuaso del racconto, procedeva ad una minuta verifica delle casselle delle elemosine, ma queste apparvero intatte; a prima vista tutto pareva in ordine. Tranquillizzato un poco, lasciava in libertà lo sconosciuto; ma poco dopo, un sospetto gli balenava alla mente; alzati gli occhi verso l'immagine della Madonna, constatava che era stata depredata dei numerosi ex-voto e di numerosi oggetti d'oro che l'avevano adornata fino allora. Al parroco non rimaneva, quindi, che denunciare il furto al Commissariato di Porta Maggiore; sono state subito iniziate le più attive indagini per identificare l'audace ladro sacrilego.

Arrestato per sottrazione di copertoni e di camere d'aria

Firenze, 11 settembre.

La squadra speciale della Questura svolgeva un'inchiesta sulla attività commerciale del direttore della sede fiorentina della ditta Fabbre & Gagliardi di Milano, Ettore Lamperi, che ha un magazzino di vendita in via degli Alfani. Il Lamperi aveva immagazzinato una grossa partita di copertoni e di camere d'aria per biciclette, ma il suo rifiuto di venderle al pubblico col pretesto di avere esaurito la scorta. Le indagini portarono invece ad accertare che egli vendeva esclusivamente i copertoni ai meccanici di professione, col sistema della «vendita abbinata», cioè coll'obbligo, per chi acquistava un copertone, di comprare altro materiale, come manubri, ruote, catene, ecc.

In seguito a tali risultanze il Lamperi è stato denunciato in stato d'arresto per rifiuto di vendita e sottrazione di merce al commercio. Nel suo magazzino sono stati rinvenuti e sequestrati ben 419 copertoni e 249 camere d'aria per biciclette. Il Lamperi, che ha ammesso la propria colpevolezza, è stato subito tradotto alle carceri delle Murate.

Tre rivoltellate a bruciapelo contro un maresciallo dei RR. CC.

Trieste, 11 settembre.

Ieri sera, a Isola, il comandante della stazione dei carabinieri, maresciallo Costanzo Sebastiano, era seduto a un tavolo di un bar, assieme ad altre persone, quando entrava l'autista Nicolò Drioli, di 42 anni, che, dopo aver preso una consumazione, si è avvicinato al maresciallo pregandolo di alzarsi perchè doveva chiedergli un favore. Il Costanzo, alzatosi, si è avvicinato al Drioli e gli ha domandato cosa volesse. Improvvisamente l'altro ha estratto dalla tasca una pistola e gli ha sparato contro tre colpi. Due colpi sono andati a vuoto ma il terzo ha colpito il maresciallo al braccio destro. Si ignorano le ragioni del fatto.

Tre anni e 30.000 lire di multa ad un imboscatore di sapone

Belluno, 11 settembre.

La squadra speciale della Questura ha trovato abilmente nascoste in una soffitta della abitazione del negoziante Ariosto Bianchi, diverse casse di sapone del vecchio tipo «Marsiglia», nonchè cinque casse di sapone del tipo unico, sottratto al normale consumo. Il Bianchi è stato dichiarato in arresto e denunciato per accaparramento e sottrazione al normale consumo di genere tesserato.

Frattanto ieri il Tribunale ha condannato a tre anni di reclusione ed a trentamila lire di multa quel Fortunato Michieletto fu Natale che la settimana scorsa era stato arrestato pure per accaparramento di sapone e trovato in possesso di forti quantitativi di filati.

Truffe e altre prodezze di due disertori ed evasi

Parma, 11 settembre.

Gli agenti della nostra Questura hanno tratto in arresto un sottufficiale degli alpini recante sul petto nastrini di campagne e decorazioni, fra le quali nientemeno che una medaglia d'oro al valor militare. Si tratta di certo Bruno Cappellaro, meccanico, nato a Torino nel 1917, e domiciliato in detta città in via Vigone 43. Il Cappellaro è un suo compagno, tale Alberto Mafucci, entrambi soldati nell'87 reggimento fanteria, erano stati rinchiusi nelle carceri militari di Arezzo dove si trovavano per diserzione, dopo aver permesso in una località della Toscana vennero raggiunti Levanto e quindi Genova, ove, vestendosi da sottufficiali degli alpini, avevano cominciato una lunga serie di truffe e di furti.

Da Novi Ligure, ove i due erano stati segnalati anche dai giornali piemontesi per le loro malefatte, il Cappellaro era giunto a Parma, riuscendo anche qui a imbrogliare il prossimo. L'altro emerito compare, il Mafucci, è attivamente ricercato.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il divieto sussiste anche citandosi il nome del giornale o dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA.